

PLAZAFORUM

STUDENTI PLUS 2025/26



da SPETTATORI
a PROTAGONISTI



Il *Teatro Diana*, il *Teatro Acacia* e il *Cinema Plaza* di Napoli rappresentano, da decenni, un presidio culturale fondamentale per la città e il territorio, contribuendo in maniera significativa alla diffusione e alla valorizzazione dello spettacolo in tutte le sue forme: teatro, cinema, danza, musica. Tre realtà che, pur nella loro specificità, condividono una visione comune: quella di uno spazio culturale vivo, dinamico e accessibile, capace di parlare alle persone, di generare comunità e di nutrire lo spirito critico e creativo del pubblico.

In qualità di rappresentante di queste tre strutture, fortemente radicate nel tessuto culturale cittadino e nazionale, ho scelto di rinnovare e potenziare l'impegno verso un progetto che da anni ci sta particolarmente a cuore: un ponte tra il mondo dell'arte e quello della scuola, tra l'immaginazione e la formazione, tra la scena e la vita. Questo progetto, denominato **“Plazaforum Studenti Plus - da spettatori a protagonisti”**, è pensato e costruito su misura per i giovani, i cittadini e i professionisti di domani, con l'obiettivo di educare lo sguardo, stimolare la riflessione e coltivare l'empatia, attraverso il linguaggio universale dello spettacolo.

La visione di un film in sala, restituita alla sua dimensione collettiva e immersiva, rappresenta per noi un atto culturale profondo, un'occasione di crescita e confronto che va ben oltre la semplice fruizione. Il cinema Plaza, in questo senso, continua a proporsi come luogo privilegiato di dialogo tra le nuove generazioni e le grandi narrazioni del presente e del passato.

Accanto al percorso cinematografico, con entusiasmo presentiamo anche il programma della stagione teatrale 2025/2026 dedicata alle scuole di ogni ordine e grado, dal titolo evocativo: **“Il Palcoscenico delle Emozioni – Un viaggio tra Musical e Lezioni Spettacolo”**. Il *Teatro Acacia*, in particolare, continua a svolgere un ruolo attivo nel coinvolgimento delle scuole della città e della provincia, con la consapevolezza che educare attraverso l'arte significa parlare al cuore e alla mente di ogni studente, stimolando un apprendimento profondo, esperienziale, multisensoriale.

Il teatro – come il cinema – non è solo un contenitore di storie, ma un luogo di esperienza e di trasformazione, dove si intrecciano emozioni, pensiero critico, linguaggio simbolico e dimensione sociale. È uno strumento educativo straordinario, in grado di sviluppare competenze trasversali, di promuovere la cittadinanza attiva e di allenare lo sguardo all'ascolto dell'altro. Il catalogo che presentiamo per l'anno scolastico 2025/2026 nasce da questa visione: una proposta culturale integrata che comprende non solo spettacoli teatrali e cinematografici, ma anche percorsi formativi nell'ambito del progetto PCTO “Formazione Spettacolo”, con laboratori dedicati al teatro, al cinema e al giornalismo. Un'opportunità concreta per acquisire strumenti utili a orientarsi nel mondo del lavoro, ma soprattutto per esprimere sé stessi e comprendere meglio la realtà che ci circonda. Come rappresentante del *Teatro Diana*, del *Teatro Acacia* e del *Cinema Plaza*, auspico che le nostre proposte possano rappresentare un'occasione preziosa di incontro, di scoperta e di dialogo tra la scuola e il mondo della cultura. Crediamo in un'educazione che passa attraverso la bellezza, l'esperienza e la partecipazione.

Crediamo nei giovani come protagonisti attivi del nostro tempo.

Con gratitudine per l'attenzione e con sincero augurio di un anno scolastico ricco di stimoli e soddisfazioni,

Guglielmo Mirra

Gentile Insegnante,

in un tempo in cui l'educazione ha il compito non solo di istruire, ma anche di nutrire lo spirito critico, la sensibilità e la consapevolezza dei giovani, il **Cinema Plaza** e il **Teatro Acacia** di **Napoli** sono lieti di presentare, per l'anno scolastico **2025/2026**, due percorsi culturali di altissimo valore formativo:

la *quattordicesima edizione* del progetto **“Plazaforum Studenti Plus – Da spettatori a protagonisti”**, una rassegna cinematografica pensata per offrire agli studenti occasioni di visione, riflessione e dialogo attraverso il linguaggio del cinema;

la *quarta edizione* de **“Il Palcoscenico delle Emozioni – un viaggio tra musical e lezioni spettacolo”**, un itinerario teatrale volto a far vivere ai ragazzi l'esperienza della scena come luogo di trasformazione e scoperta.

Cinema e teatro diventano così strumenti pedagogici potenti, capaci di attivare processi di crescita profonda. La visione cinematografica consente di attraversare storie, epoche, contesti culturali e sociali, offrendo agli studenti immagini vive e dinamiche attraverso cui interrogare la realtà, cogliere sfumature emotive, riconoscere conflitti interiori, elaborare pensieri e valori.

Il teatro, invece, è esperienza viva e irripetibile. È incontro tra corpi, voci, emozioni, è un linguaggio che trascende la parola scritta e accade nell'istante della condivisione. A teatro si cambia: si aggiungono significati, si aprono prospettive, si ampliano gli orizzonti dell'immaginario. Si esce dalla sala diversi da come si è entrati. Lo spettacolo può stupire o disorientare, divertire o commuovere, far riflettere o consolare, ma mai lascia indifferenti. Smuove. E questo è già educazione.

In un'epoca in cui i ragazzi sono spesso sommersi da stimoli rapidi e superficiali, offrire loro la possibilità di esperienze estetiche profonde e condivise significa restituire spessore al tempo dell'apprendimento, e senso all'atto del conoscere. Significa aiutarli a guardare il mondo con occhi nuovi, ad affinare la sensibilità, ad allenare l'empatia. E, forse, a riscoprire sé stessi.

Con questa consapevolezza, il **Cinema Plaza** e il **Teatro Acacia** propongono per il nuovo anno scolastico: una ricca selezione di opere cinematografiche e spettacoli teatrali, accuratamente scelti per la loro rilevanza artistica, educativa e valoriale; una serie di laboratori nell'ambito del **PCTO – Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento** – all'interno del progetto **“Formazione Spettacolo”**, che offre agli studenti la possibilità di entrare nel vivo delle professioni dello spettacolo, sperimentandone linguaggi, tecniche e dinamiche.

Siamo convinti che la cultura, in tutte le sue forme, sia un diritto e una risorsa fondamentale per la crescita delle nuove generazioni. E che proprio oggi, nel cuore della complessità che abitiamo, educare attraverso l'arte significhi restituire bellezza, senso e profondità al cammino educativo.

Confidando nella sensibilità della scuola e nel valore della collaborazione tra istituzioni culturali e scolastiche, restiamo a disposizione per ogni ulteriore informazione e saremo lieti di inviarvi prossimamente il calendario dettagliato delle attività.

Con viva stima e gratitudine per il vostro impegno quotidiano,
Salvatore Filocamo

FORMAZIONE SPETTACOLO - *Studiare il Cinema e lo Spettacolo*

“*Formazione Spettacolo*” è una proposta rivolta alle scuole secondarie di secondo grado nell’ambito dei percorsi PCTO, si tratta di un percorso finalizzato all’orientamento verso una futura scelta universitaria o professionale, che tiene conto della eventuale predisposizione dei giovani verso le molteplici forme di comunicazione o spettacolo. Questa proposta volta all’accrescimento degli alunni è articolata in cinque sotto-progetti di seguito elencati che daranno la possibilità ai ragazzi di esprimere la propria creatività e di vivere esperienze di apprendimento attive nelle quali sarà possibile imparare “facendo”.

Formazione Teatro

Questo progetto diretto da **Antonio Buonanno** e **Martina Brescia**, mira a diffondere la promozione della cultura e dell’educazione teatrale, avvicinando gli studenti all’arte teatrale e performativa. Attraverso la conoscenza delle nozioni base dell’ambiente teatrale e dei principi base della recitazione, i ragazzi possono sviluppare passioni e interessi mai esplorati prima, grazie al potere profondamente educativo della disciplina delle arti sceniche. Gli studenti saranno stimolati a relazionarsi con sé stessi e con gli altri in un modo alternativo, a sperimentare la forza della comunicazione verbale e non in una dimensione altra. Si renderanno conto di quanto “recitare” non significhi “fingere”, ma essere tremendamente veri. Attraverso incontri per complessive **40 ore** gli alunni verranno guidati alla conoscenza del teatro e delle relative tecniche, per incrementare il loro bagaglio di apprendimento e farli accostare ad un nuovo mondo lavorativo.

Formazione Cinema

Questo progetto diretto dai prof. **Rosario Gallone** e **Rossella Trovato**, docente di linguaggio per il Cinema e la Televisione, ha l’intento di avvicinare gli alunni delle scuole superiori alla scoperta del mondo cinema. Gli incontri teorico/pratici, partendo dalle basi grammaticali del linguaggio cinematografico, porteranno gli alunni all’acquisizione delle competenze utili per leggere e realizzare prodotti cinematografici, dalla ideazione alla produzione, attraversando dunque l’intero processo realizzativo di un film. Si fa presente che, attraverso incontri per complessive **40 ore**, gli alunni, con attrezzature professionali e guidati da una équipe tecnica di supporto, potranno mettere a frutto le conoscenze acquisite attraverso la realizzazione di un cortometraggio sui problemi sociali di maggiore rilevanza e attualità.

Formazione Giornalismo

Questo progetto diretto dal prof. **Gianmarco de Stefano**, ha l’intento di avvicinare i futuri protagonisti del mondo del lavoro ad una delle professioni più diffuse e ambite, nello specifico il Giornalista. Attraverso incontri per complessive **40 ore**, verranno illustrate le tecniche utili alla scelta, alla stesura e all’impaginazione di un articolo all’interno di un giornale on line. Alcune lezioni verteranno sulla spiegazione delle tecniche grafiche e multimediali utili alla realizzazione di un giornale on line. Verranno programmate esterne in cui i ragazzi diventeranno reporter sul campo attraverso video interviste preparate precedentemente. Le video interviste verranno effettuate in primis durante alcuni eventi già prestabiliti quali: convegni, dibattiti, incontri con personalità dello spettacolo ed eventi culturali. I ragazzi si cimenteranno con le diverse tecniche giornalistiche, a partire dalla recensione filmica, a seguito della visione del film con annesso dibattito, passando per la recensione teatrale, a seguito della visione di uno spettacolo teatrale, mettendosi alla prova anche con le interviste con attori e registi. Un modo insomma, per avvicinare i più giovani al mondo delle arti e per fare conoscere loro tutti i meccanismi e le regole che le governano. Il tutto partendo da un coinvolgimento attivo dei partecipanti, rendendoli protagonisti di un percorso di formazione completo che integra i linguaggi della scrittura con le tecniche e strumenti dell’audiovisivo.

Gli istituti superiori di **Napoli** e **Provincia** che parteciperanno esclusivamente con una sola classe al progetto “*Formazione Spettacolo*” concorderanno con il **Cinema Plaza** i costi relativi al progetto di formazione che saranno a carico dell’istituto scolastico.

Diversamente, gli istituti superiori di **Napoli** e **Provincia** che parteciperanno alla rassegna “*Plazaforum studenti plus*” con un minimo di 400 studenti, potranno aderire con una sola classe ad uno dei percorsi di formazione previsti nel progetto “*Formazione Spettacolo*”. I costi relativi al progetto saranno in misura ridotta ripartiti tra il **Cinema Plaza** e l’istituto scolastico.

I percorsi di formazione potranno essere realizzati in vari momenti dell’anno scolastico, da ottobre a maggio, sia presso i vostri istituti, sia presso i nostri locali teatrali e cinematografici.

CORSO ONLINE DI CRITICA CINEMATOGRAFICA E ANALISI DEL FILM
Leggere il film – Imparare ad analizzare un testo audiovisivo

Il *corso di critica cinematografica* intende fornire un metodo di analisi basato sulla conoscenza del linguaggio del cinema, della sua storia, della storia delle teorie su di esso e delle sue possibilità espressive. Si analizzeranno, inoltre, i metodi di scrittura critica in base alla loro destinazione.

5 video lezioni e 5 incontri saranno dedicati, ciascuno, all’analisi specifica di un film, dopo la sua proiezione. Al termine di questo percorso, gli allievi saranno invitati a fare una recensione (scritta o attraverso le forme del video-essay) di uno dei film visti.

MODULO N.1 - NOZIONI GENERALI	
Obiettivi e contenuti	Il modulo si prefigge di fornire ai discenti le conoscenze di partenze che deve avere uno studioso ed analista di cinema. • <i>Storia del cinema</i> il precinema, le origini, l’Europa dell’autoorialità e l’America dell’industria, Hollywood: la fabbrica dei sogni e dei generi, il Neorealismo, la Nouvelle Vague ed il cinema moderno, New Hollywood, il cinema postmoderno. • <i>Storia delle teorie del cinema</i> la ricerca di uno specifico cinematografico, gli esperimenti dei formalisti russi, l’avvento del sonoro, la politique des auteurs, la nascita della filmologia. • <i>Il linguaggio del cinema</i> grammatica cinematografica: scala dei piani, movimenti di macchina, inclinazione, raccordi; la retorica ed il discorso filmico: il montaggio alternato, la scena di dialogo. • <i>Le forme della critica</i> la recensione sul quotidiano, la recensione per un periodico specializzato, il saggio critico, il manuale accademico.
Svolgimento	Modalità asincrona
Docenti, codocenti e tutor	
Profili di riferimento	Critici, esperti di cinema
Ore di docenza	12

MODULO N.2 - ANALIZZARE I FILM	
Obiettivi e contenuti	Gli obiettivi del modulo sono: 1. applicare nel pratico le metodologie apprese nella prima parte ai film che verranno proiettati e a cui gli allievi assisteranno; 2. essere in grado di scrivere o realizzare la recensione adatta a seconda del medium utilizzato.
Svolgimento	Modalità sincrona
Docenti, codocenti e tutor	
Profili di riferimento	Critici, esperti di cinema
Ore di docenza	18

CITTADINANZA E COSTITUZIONE: IL GRANDE CINEMA E LA COMUNICAZIONE

Un viaggio nella Costituzione Italiana attraverso il potere delle immagini

La rassegna *“Costituzione e Cittadinanza al Cinema”* propone agli studenti un viaggio coinvolgente tra i principi fondamentali della nostra Repubblica, raccontati attraverso il linguaggio potente e immediato del grande cinema.

Ogni film è accostato a un articolo della Costituzione italiana e affronta – con stili diversi – temi legati alla giustizia sociale, al lavoro, alla libertà personale, ai diritti umani, alla genitorialità e alla partecipazione democratica.

Le sei sezioni tematiche della rassegna:

ARTICOLO 3 – Uguaglianza e pari dignità

“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge...”

- **Film:** **“Io Capitano”** (2023, regia di Matteo Garrone)
- **Sinossi:** Seydou e Moussa partono dal Senegal con il sogno di diventare musicisti in Europa. Ma il loro viaggio si trasforma in un’odissea tra deserti, prigionieri e traffici umani. Un racconto toccante sulla speranza, l’ineguaglianza e i diritti negati.
- **Tematica:** migrazione, inclusione, diritti umani.

ARTICOLO 4 – Diritto al lavoro

“La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.”

- **Film:** **“Palazzina LAF”** (2023, regia di Michele Riondino)
- **Sinossi:** Taranto, anni ‘90. Caterino, operaio dell’Ilva, viene trasferito in una struttura isolata: la famigerata Palazzina LAF, dove vengono “parcheggiati” i lavoratori scomodi. Una vicenda realmente accaduta che denuncia le distorsioni del potere e l’umiliazione del lavoro negato.
- **Tematica:** dignità lavorativa, esclusione, diritti calpestati.

ARTICOLO 13 – Libertà personale

“La libertà personale è inviolabile...”

- **Film:** **“Fuori”** (2024, regia di Mario Martone)
- **Sinossi:** Liberamente ispirato a storie vere, il film racconta la vicenda di persone private ingiustamente della libertà all’interno di istituzioni totali come ospedali psichiatrici o carceri, sollevando interrogativi sulla legalità, l’umanità e i limiti dell’autorità.
- **Tematica:** detenzione arbitraria, diritti violati, dignità della persona.

ARTICOLO 18 – Libertà di associazione

“I cittadini hanno diritto di associarsi liberamente...”

- **Film:** **“7 Minuti”** (2016, regia di Michele Placido)
- **Sinossi:** Undici operaie si riuniscono in assemblea per decidere se accettare una piccola rinuncia proposta dalla nuova proprietà. Un confronto teso e profondo che mette in discussione il senso di solidarietà, la dignità del lavoro e il potere delle scelte collettive.
- **Tematica:** democrazia partecipata, responsabilità comune, associazione.

ARTICOLO 21 – Libertà di espressione

“Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero...”

- **Film:** **“C’è ancora domani”** (2023, regia di Paola Cortellesi)
- **Sinossi:** Roma, dopoguerra. Delia, moglie e madre, vive in silenzio la propria sottomissione. Ma l’avvicinarsi del referendum del 1946 risveglia in lei un desiderio di voce e libertà. Un film in bianco e nero che parla al cuore delle donne (e non solo) di oggi.
- **Tematica:** emancipazione, voto, voce femminile.

ARTICOLO 30 – Doveri dei genitori e diritti dei figli

“È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli...”

- **Film:** **“Paternal Leave”** (2025, regia di Alissa Jung)
- **Sinossi:** Un giovane padre decide di prendersi il congedo parentale per occuparsi della figlia appena nata. Tra pregiudizi sociali, difficoltà familiari e trasformazioni interiori, il film racconta con tenerezza la paternità come scelta responsabile.
- **Tematica:** genitorialità attiva, ruoli educativi, cura.

Obiettivo della rassegna:

Offrire agli studenti un’esperienza che unisca formazione civica e sensibilità umana, per far capire che la Costituzione è un patto vivo, che riguarda ogni storia, ogni voce e ogni diritto.

#LASVOLTASIAMONOI - Spot pubblicità sociale

Anche per quest'anno scolastico gli organizzatori del **Plazaforum** confermano la proposta rivolta alle scuole di ogni ordine e grado che aderiranno alla proposta didattica del cinema Plaza e del Teatro Acacia con almeno 15 classi, di **realizzare gratuitamente**, con personale e attrezzature professionali, uno spot con contenuto sociale, sui temi incentrati sull'**Educazione Civica e Agenda 2030**. L'iniziativa si pone come obiettivo la promozione e la cultura degli stili di vita sani, dell'educazione e partecipazione civica, favorendo l'analisi delle criticità sociali. Con lo slogan e filo conduttore **#LASVOLTASIAMONOI**, i giovani potranno misurarsi in una sfida creativa, con lo scopo di creare e comunicare importanti messaggi, rendendosi protagonisti di un percorso dinamico, in cui loro stessi potranno esprimere idee inerenti la loro adolescenza che poi, grazie al linguaggio cinematografico, sarà tramutato in spot; il video, così facendo, diventa una sintesi efficace e coinvolgente del loro pensiero.

► Tematiche:

Educazione alimentare - Cultura d'impresa - Sicurezza nei posti di lavoro - I dieci comandamenti - Donazione organi - Bullismo - Sicurezza stradale - Stili di vita sani - Alcolismo - Aids - Integrazione culturale - Droga - Ambiente - Violenza sulle donne ed i minori - Diversamente abili - Dipendenza da gioco d'azzardo e affini - La città che vorrei/identità locale, regionale - Legalità - Educazione alla salute - Famiglia

PLAZAFORUM ORIGINAL SOUND 2025/2026

English movies for language learning

All'interno del progetto Plazaforum, il Cinema Plaza propone la nuova edizione della rassegna **"Original Sound – English Movies for Language Learning"**, un ciclo di quattro film in lingua originale con sottotitoli in inglese, pensato per potenziare l'apprendimento della lingua attraverso il linguaggio cinematografico.

La rassegna, rivolta in particolare agli studenti della scuola secondaria di primo e secondo grado, si svolge in orario curriculare e mira a coniugare la fruizione culturale con lo sviluppo delle competenze linguistiche, offrendo agli studenti un'esperienza immersiva e autentica, stimolante e coinvolgente.

Il cinema diventa così uno strumento didattico efficace: permette di ascoltare la lingua viva, di coglierne le sfumature, di apprezzarne la dimensione comunicativa, trasformando lo studio dell'inglese in un'attività naturale, appassionante e partecipata.

Ringraziando per l'attenzione, auguriamo a tutti un anno scolastico ricco di stimoli, crescita e nuove scoperte.

I coordinatori del progetto
Cuglielmo Mirra & Salvatore Filocamo

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE - Cinema Plaza

Le **scuole elementari** potranno scegliere tra queste formule:

Con un minimo di 15 classi partecipanti

1. CINEFORUM (4 proiezioni) € 14.00
2. CINEFORUM (3 proiezioni)
+ 1 SPETTACOLO TEATRALE
(in scena al Teatro Acacia) € 25.00
3. CINEFORUM (4 proiezioni)
+ laboratorio cinematografico
#LASVOLTASIAMONOI € 14.00

Le **scuole secondarie 1° grado** potranno scegliere tra queste formule:

Con un minimo di 15 classi partecipanti

1. CINEFORUM (4 proiezioni) € 14.00
2. CINEFORUM (3 proiezioni)
+ 1 SPETTACOLO TEATRALE
(in scena al Teatro Acacia) € 25.00
3. CINEFORUM (4 proiezioni)
+ laboratorio cinematografico
#LASVOLTASIAMONOI € 14.00

Le **scuole secondarie 2° grado** potranno scegliere tra queste formule:

Con un minimo di 15 classi partecipanti

1. CINEFORUM (4 proiezioni) € 14.00
2. CINEFORUM (3 proiezioni)
+ 1 SPETTACOLO TEATRALE
(in scena al Teatro Acacia) € 25.00
3. FORMAZIONE SPETTACOLO
(max 30 partecipanti) costi a carico della scuola
4. CINEFORUM (4 proiezioni)
+ FORMAZIONE SPETTACOLO
(costi ripartiti tra Plaza e scuola) € 14.00

Per il cineforum è prevista la **GRATUITÀ** per gli studenti con **disabilità** psichica e/o fisica.

Il **cartellone** inizierà da ottobre 2025 a maggio 2026, le date verranno concordate al momento con il referente del progetto.

Le **proiezioni** si terranno dal lunedì al sabato dalle ore 9:30 circa, oppure su richiesta della scuola dopo le prime tre ore di attività curriculare.

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI Coordinatore Salvatore Filocamo

☎ 333 13 06 153

✉ salvatore.filocamo1@gmail.com

✉ matteo.mirra89@gmail.com



Il Cinema Plaza e il Teatro Acacia di Napoli sono al fianco delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado per la promozione della cultura cinematografica e teatrale come strumenti di crescita, riflessione e partecipazione attiva.

LA NOSTRA OFFERTA FORMATIVA: a cura del **Cinema Plaza**

► **PLAZAFORUM STUDENTI PLUS - da Spettatori a Protagonisti**

un progetto cinematografico rivolto a tutte le fasce scolastiche. Il catalogo propone un'ampia selezione di film suddivisi per età e tematiche, scelti per rispondere alle esigenze didattiche dei docenti e per stimolare il pensiero critico degli studenti.

► **IL PALCOSCENICO DELLE EMOZIONI - Un viaggio tra Musical e Lezioni Spettacolo**

una rassegna teatrale matinée per le scuole di Napoli e provincia. Un ricco cartellone di spettacoli in italiano, inglese e latino, in scena da novembre 2025 ad aprile 2026, pensato per offrire agli studenti un'esperienza educativa e culturale attraverso il linguaggio teatrale.

Spettacoli per le scuole:

- **Il Musical € 12,00 a studente**

• L'ECOLE DES FEMMES • THE GAMBLER - Il banco vince sempre • ROMEO E GIUGLIETTA - Dall'odio all'amore • CONTROVENTO - il Musical
• ZOO TRINCEA • SCHIACCIANOCI - il Musical di Natale • THE DUBLIN BOY Oscar Wilde • SARÒ RE - lo spettacolo musical • PICCOLE DONNE - il Musical
• SHERLOCK... I'm not Holmes • LA DIVINA COMMEDIA - Il Poeta delle Stelle • OLGA DI CARTA - il Viaggio Straordinario

- **Lezione Spettacolo e Show € 10,00 a studente**

• DANTE POP - L'Inferno a colori • LE STELLE ERRANTI • NONSTOPIUNELLAPELLE • VIENI CU' MME • LE EMOZIONI DENTRO TE • BINARIO COMUNE

► **PLAZAFORUM ORIGINAL SOUND**

un'esperienza didattica efficace e coinvolgente per l'apprendimento delle lingue straniere (*inglese, francese, spagnolo*) attraverso la visione di film in versione originale sottotitolata.

► **FORMAZIONE SPETTACOLO - studiare il Cinema e lo Spettacolo**

un progetto PCTO per le scuole secondarie di secondo grado. Laboratori multidisciplinari di *Teatro, Cinema, Editoria e Giornalismo*, pensati per sviluppare competenze trasversali e orientare gli studenti nel mondo della comunicazione e dell'arte.

► **CARD TEACHER E STUDENT**

due tessere dedicate ai docenti e agli studenti che partecipano alle attività *Plazaforum Studenti Plus* e *Il Palcoscenico delle Emozioni*. Grazie ai nostri partner, offriranno vantaggi esclusivi e sconti per acquisti culturali e non solo.



*Inquadra il QR code con il tuo smartphone
per conoscere le **PROMO** riservate a Te*

► **CARD EDUCATIONAL - 100€**

- **Card nominativa** valida per 2 persone alla rassegna Plazaforum 2025/2026 del **CINEMA PLAZA**

(Turni: *lunedì orari 17.00 – 19.30 – 21.30 | martedì orari 17.30 – 20.30 | mercoledì ore 16.30*)

- **TEATRO ACACIA** 2 ingressi per 2 spettacoli a scelta della direzione del Teatro tra quelli elencati nel cartellone di prosa Stagione 2025/2026

*Seguici sui social per essere sempre al corrente delle iniziative
in programma, ricevere inviti a proiezioni ed eventi speciali:*



Plazaforum Studenti



@plazaforum_studenti

Per maggiori chiarimenti sulle attività con le scuole
contattare il **coordinatore Salvatore Filocamo**

al numero ☎ **333 13 06 153** oppure

all'indirizzo email ✉ **salvatore.filocamo1@gmail.com**

"BUFFALO KIDS"



GENERE	ANIMAZIONE	DURATA	1H 22MIN	PUBBLICO	ELEMENTARI
--------	------------	--------	----------	----------	------------

SINOSI

Buffalo Kids racconta l'avventura di Mary e Tom, due fratelli orfani irlandesi che, nel 1886, attraversano l'oceano per approdare a New York. Presto si ritrovano a bordo dell'"Orphan Train", un treno transcontinentale destinato ad accompagnarli verso una nuova vita. Durante il viaggio, incontrano Nick, un bambino paraplegico con cui stringeranno un legame indissolubile. Guidati dalla curiosità, dall'amicizia e dal lavoro di squadra, i tre bambini affronteranno un lungo e pericoloso viaggio nel selvaggio West. Tra subdoli villain, alleati inaspettati ed eroi coraggiosi, vivranno un'avventura esilarante e toccante alla ricerca di una casa e di un posto nel mondo. Ispirato alla storia personale del regista Pedro Solís e al profondo legame tra i suoi figli, il film riflette con delicatezza e poesia il valore della fratellanza, dell'inclusione e della resilienza.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

1. Che cos'è la diversità? Come possiamo viverla come una ricchezza?
2. In che modo possiamo includere tutti nei giochi e nelle attività quotidiane?
3. Perché Nick diventa un elemento fondamentale dell'avventura, nonostante le sue difficoltà?
4. Cos'è per noi una famiglia? Può nascere anche al di fuori dei legami di sangue?
5. Qual è stato il momento del film che ti ha fatto riflettere di più?

Tematiche: Diversità e disabilità - Accettazione dell'altro - Relazioni familiari non convenzionali - Migrazione e identità culturale - Amicizia e legami autentici - Lavoro di squadra - Riscoperta della bellezza del mondo

"MUFASA - IL RE LEONE"



GENERE	ANIMAZIONE	DURATA	2H	PUBBLICO	ELEMENTARI
--------	------------	--------	----	----------	------------

SINOSI

In una notte tempestosa nelle Terre del Branco, la giovane principessa Kiara, figlia di Simba e Nala, è turbata dai tuoni mentre i suoi genitori si allontanano per la nascita del fratellino Kion. Per distrarla, Rafiki inizia a raccontarle una leggenda antica: la storia di suo nonno, Mufasa. Il racconto, accompagnato dai commenti di Timon e Pumbaa, ci trasporta nel passato, quando Mufasa era solo un cucciolo orfano, perso e vulnerabile. Il destino lo porta a incontrare Taka, un giovane leone nobile e destinato alla regalità. I due, insieme a un gruppo variegato di compagni, intraprendono un viaggio verso la mitica Milele, la Terra dell'Abbondanza, per fuggire dalla siccità e trovare una nuova casa. Il viaggio di Mufasa lo trasforma da cucciolo smarrito in futuro re: una storia di crescita, speranza e destino.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

1. Chi era Mufasa prima di diventare Re? – Quali esperienze lo hanno formato?
2. Il viaggio verso Milele può essere visto come una metafora: di cosa?
3. Come cambia il rapporto tra Mufasa e Taka nel corso del film?
4. Che ruolo giocano Rafiki, Timon e Pumbaa nel racconto?
5. Il Cerchio della Vita: cosa significa davvero questa espressione?
6. Conosci altre storie dove il protagonista affronta un "viaggio dell'eroe"?
7. Quanto è importante ricordare e tramandare le storie di chi ci ha preceduto?

Tematiche: Famiglia e radici - Amicizia e tradimento - Destino e leadership - Ciclo della vita e morte Resilienza e crescita personale - Diversità e inclusione - Ecologia e scarsità delle risorse

"ELIO"



GENERE	ANIMAZIONE	DURATA	1H 40MIN	PUBBLICO	ELEMENTARI
--------	------------	--------	----------	----------	------------

SINOSSI

Elio è un ragazzino orfano dei genitori che vive con sua zia, ma che si sente solo e incompreso, fuori posto sulla Terra, quasi come se non appartenesse al suo stesso pianeta. La sua passione per l'ignoto e lo spazio lo spinge a mettersi in contatto con forme di vita extraterrestri usando una rudimentale apparecchiatura radio. Inaspettatamente, il suo messaggio raggiunge il Comunniverso, un'entità intergalattica che riunisce le civiltà più avanzate dell'universo, alla ricerca di un nuovo leader. Scambiato per un ambasciatore interstellare, Elio viene prelevato dalla Terra e catapultato in un'avventura spaziale dove incontrerà Glordon, il figlio del temuto Lord Grigon, che come Elio si sente sbagliato. I due stringono un'amicizia che cambierà il corso degli eventi.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

1. Siamo soli nel mondo? Come cambia la risposta a questa domanda nel corso del film?
2. Elio e Glordon si sentono "sbagliati": perché? Hai mai provato sensazioni simili?
3. Quali sono le qualità di un buon leader? Elio può esserlo?
4. "A volte non ti capisco, ma l'amore non cambia" Cosa significa questa frase?
5. Com'è rappresentata la famiglia nel film?
6. Confronto tra Elio e Lord Grigon: chi rappresenta la nostra società oggi?

Tematiche: Identità e appartenenza - Solitudine e incomprensione adolescenziale - Famiglia e comunicazione intergenerazionale - Diversità e accettazione - Pace e cooperazione contro la violenza e la dominazione

"RON - UN AMICO FUORI PROGRAMMA"



GENERE	ANIMAZIONE	DURATA	1H 46MIN	PUBBLICO	ELEMENTARI
--------	------------	--------	----------	----------	------------

SINOSSI

Nel futuro, ogni bambino possiede un B-bot, un robot progettato per essere il compagno ideale che aiuta a fare amicizia e a connettersi al mondo digitale. Barney è l'unico studente che non ne possiede uno e si sente emarginato, ma la sua vita cambia quando suo padre e sua nonna gli regalano un B-bot difettoso che chiamerà Ron. Nonostante i suoi difetti, Ron diventa un amico sincero per Barney, portando a una serie di eventi che sfidano la tecnologia e la società. La storia si sviluppa quando Ron inizia a "rompere" la sua programmazione e aiuta Barney a trovare nuove connessioni umane, portando a una lotta contro l'azienda che ha creato i B-bot. Alla fine, Barney scopre che la vera connessione non dipende da dispositivi tecnologici, ma da emozioni e relazioni autentiche.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

1. Che cosa rende un'amicizia "vera"?
2. Qual è la differenza tra essere "connessi" ed essere "vicini"?
3. Perché Ron è speciale? Cosa ci insegna il suo modo di pensare?
4. Ti è mai capitato di sentirti escluso? Come hai reagito?
5. Cosa pensi del potere che le aziende tecnologiche hanno sulle nostre vite?
6. Secondo te, i social media aiutano davvero a fare amicizia?
7. Perché Barney decide di condividere Ron con tutti, pur sapendo che lo perderà?
8. Qual è il messaggio finale del film sulla diversità e l'inclusione?

Tematiche: Tecnologia e controllo - Amicizia e solitudine - Bullismo e accettazione - Diversità e unicità - Libero arbitrio vs programmazione - Privacy e sorveglianza digitale - Crescita e responsabilità

“LE PETIT PIAF”



SINOSI

Nelson ha 10 anni e ha una grande passione: il canto. Il suo sogno è partecipare al talent show Star Kids per diventare un cantante famoso. Ma per farcela, ha bisogno di una guida. Con l'aiuto della sua intraprendente amica Mia, Nelson trova Pierre Leroy, un cantante professionista in tournée, in un momento di crisi personale e artistica. All'inizio Pierre, cinico e disilluso, rifiuta l'idea di diventare mentore del ragazzo. Nelson, invece, è impulsivo, ostinato, spesso ingenuo, ma animato da una forte determinazione. Nonostante i contrasti, tra i due nascerà una relazione fatta di crescita reciproca, dove il canto diventa mezzo di comunicazione, cambiamento e speranza.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

1. Cosa rappresenta il canto per Nelson? E per Pierre?
2. Rifletti su come Pierre, pur riluttante, diventi un maestro, e su come Nelson, a sua volta, lo aiuti a ritrovare il senso della propria vita.
3. Nelson mente per inseguire il suo sogno: è giusto?
4. Come si evolve il rapporto tra Nelson e sua madre?
5. Cosa ci insegna il personaggio di Pierre Leroy? Analizza il suo percorso interiore, da uomo disilluso a figura ispiratrice.

Tematiche: Il sogno e la realizzazione personale - Rapporto generazionale - L'identità culturale e la diversità - La forza educativa dell'arte - L'umiltà e l'apprendimento continuo - Bugie, errori e crescita personale

GENERE	COMMEDIA	DURATA	1H 35MIN	PUBBLICO	ELEMENTARI MEDIE
--------	----------	--------	----------	----------	---------------------

“UNA BARCA IN GIARDINO”



SINOSI

Il giovane François vive con i suoi genitori Geneviève e Pierre. Un giorno scopre che il padre ha deciso di costruire una barca nel giardino di casa, lontano dal mare. L'impresa sembra folle, quasi assurda, ma per Pierre non è un capriccio, bensì un gesto carico di amore: un sogno da condividere con la sua famiglia, destinato a contenere le fragilità, le domande e le emozioni che custodiscono nel proprio cuore. Per François, appassionato lettore del diario del navigatore solitario Joshua Slocum, la barca diventa presto il centro del proprio universo. Il progetto della barca è anche un banco di prova per l'intera famiglia, il simbolo di un percorso interiore: il passaggio dall'infanzia all'adolescenza, la trasformazione di un sogno in consapevolezza.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

1. Cosa rappresenta la barca per François, per Pierre, per Geneviève?
2. Perché il padre costruisce una barca che forse non navigherà mai?
3. Che cosa significa crescere? François diventa “più grande” durante il film?
4. Come viene raccontato il legame tra genitori e figli? È sempre facile capirsi?
5. La barca alla fine non viene terminata: è un fallimento o un successo?
6. Anche tu hai un sogno che stai “costruendo”?
7. Hai mai sentito il bisogno di “partire” senza muoverti fisicamente?
8. I sogni devono sempre realizzarsi oppure anche il percorso è importante?

Tematiche: Il sogno e il viaggio interiore - La famiglia e il rapporto padre-figlio - Il senso dell'attesa - La crescita e l'identità - Il ruolo dell'immaginazione - La memoria e la narrazione - Il fallimento che diventa successo

GENERE	ANIMAZIONE	DURATA	1H 15MIN	PUBBLICO	MEDIE
--------	------------	--------	----------	----------	-------

"IL BAMBINO DI CRISTALLO"



GENERE	DRAMMATICO	DURATA	1H 49MIN	PUBBLICO	MEDIE
--------	------------	--------	----------	----------	-------

SINOSI

Austin, soprannominato "Ace Man", ha 13 anni ed è affetto da osteogenesi imperfetta, una rara malattia genetica che rende le sue ossa fragilissime; ha anche una forma di autismo che lo rende iperattivo e logorroico. Accanto a lui ci sono la madre Teresa (anch'ella affetta dalla stessa patologia), il padre Scott e il fratellino Logan, apparentemente "normale". La storia si apre con un incidente d'auto: Scott, ubriaco, ha appena distrutto la macchina con i figli a bordo, evento che segna la rottura del fragile equilibrio familiare. Da qui il film ripercorre la storia di Scott, incapace di affrontare la vita in modo adulto: solo attraverso il rapporto complicato ma profondo con Austin e con l'intera famiglia, Scott inizia un percorso di cambiamento.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

1. Cosa significa essere "di cristallo"? La fragilità è sempre visibile?
2. In che modo Austin affronta le sue disabilità? E in che modo lo fanno i suoi familiari?
3. Come cambia Scott nel corso del film? Cosa lo fa maturare?
4. Quanto incide la disabilità di un figlio sulla coppia e sulla famiglia?
5. In che modo il film mescola commedia e dramma per raccontare una storia vera?
6. Quali soluzioni educative o relazionali propone il film?

Tematiche: Disabilità e inclusione - Famiglia e relazioni - Crescita personale e resilienza - Dipendenza e responsabilità - Autismo e neurodiversità - I momenti di crisi come occasioni di rinascita e cambiamento

"I RACCONTI DI PARVANA - THE BREADWINNER"



GENERE	ANIMAZIONE	DURATA	1H 34MIN	PUBBLICO	MEDIE
--------	------------	--------	----------	----------	-------

SINOSI

Parvana è una ragazzina di undici anni che vive a Kabul, in Afghanistan, durante il regime talebano nel 2001, in una società in cui alle donne è proibito lavorare, uscire da sole o ricevere un'istruzione. Il padre, mutilato dalla guerra, cerca di mantenere la famiglia con la vendita di beni al mercato. Un giorno, però, l'uomo viene arrestato con false accuse e portato via in un carcere nel deserto. Con il padre assente, la famiglia si trova improvvisamente senza protezione e senza mezzi per sopravvivere. Parvana prende allora una decisione coraggiosa: si taglia i capelli e si traveste da maschio, assumendo l'identità di "Aatish", un cugino immaginario. Grazie a questo travestimento riesce a lavorare, portare cibo alla famiglia e soprattutto a cercare informazioni sulla sorte del padre.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

1. Che ruolo ha la narrazione nella sopravvivenza psicologica dei personaggi?
2. Cosa significa "resistenza" nel contesto di Parvana? È possibile resistere senza violenza?
3. Il travestimento di Parvana: un atto di sopravvivenza, di ribellione, o entrambe le cose?
4. In che modo l'istruzione può rappresentare una forma di emancipazione?
5. Come cambia il ruolo di Parvana all'interno della sua famiglia?
6. In quali altri paesi o momenti storici le donne si sono travestite da uomini per ottenere libertà?
7. Il film è ambientato in Afghanistan: trovi che i suoi temi siano ancora attuali anche altrove?
8. Come giudichi il ruolo dei personaggi femminili nel film? E quello dei personaggi maschili?

Tematiche: Condizione femminile nei regimi oppressivi - Infanzia negata e responsabilità precoce - Famiglia e resilienza - Travestimento come atto di resistenza - Libertà di parola e potere della narrazione - Educazione come strumento di emancipazione - Guerra e suoi effetti sulla vita quotidiana

“UN GIORNO ALL’IMPROVVISO”



GENERE	DRAMMATICO	DURATA	1H 28MIN	PUBBLICO	MEDIE
--------	------------	--------	----------	----------	-------

SINOSI

Antonio ha 17 anni, vive in una cittadina della provincia campana e sogna di diventare un calciatore professionista. Accanto al sogno, però, c'è la realtà: una madre instabile, Miriam, che ama profondamente ma che è anche la fonte principale delle sue preoccupazioni. Per Antonio, il calcio rappresenta una via di fuga, un modo per sperare; la svolta arriva con l'arrivo di Michele Astarita, talent scout del Parma che nota il suo talento. Nasce tra i due un rapporto autentico, fatto di stima e fiducia, che dà al ragazzo la possibilità concreta di cambiare la sua vita. Tuttavia, questo cammino chiede dei sacrifici: Antonio si allontana dagli amici, rinuncia a una storia d'amore nascente e rischia di perdere la custodia familiare, a causa dell'instabilità mentale della madre. Proprio quando il sogno sembra a portata di mano, un evento improvviso e drammatico sconvolge tutto.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

1. Antonio è sia figlio che “genitore”: in quali momenti si vede questo doppio ruolo?
2. Lo sport come riscatto: che ruolo ha il calcio nella vita del protagonista?
3. Miriam è un personaggio controverso: va giudicata o compresa?
4. Il sogno vale qualsiasi sacrificio? Quale prezzo paga Antonio?
5. Chi sono le “mani tese” nella nostra vita? Quanto contano gli adulti che ci guidano fuori dal buio?
6. Quali forze aiutano Antonio a ricomporsi?

Tematiche: Famiglia fragile e genitorialità problematica - Sogni e riscatto attraverso lo sport - Adolescenza e salute mentale - Amicizia, lealtà, rinuncia - Abbandono e responsabilità precoci - Scelte difficili e crescita personale

“IN VIAGGIO CON MIO FIGLIO”



GENERE	COMEDIA	DURATA	1H 41MIN	PUBBLICO	MEDIE SUPERIORI
--------	---------	--------	----------	----------	-----------------

SINOSI

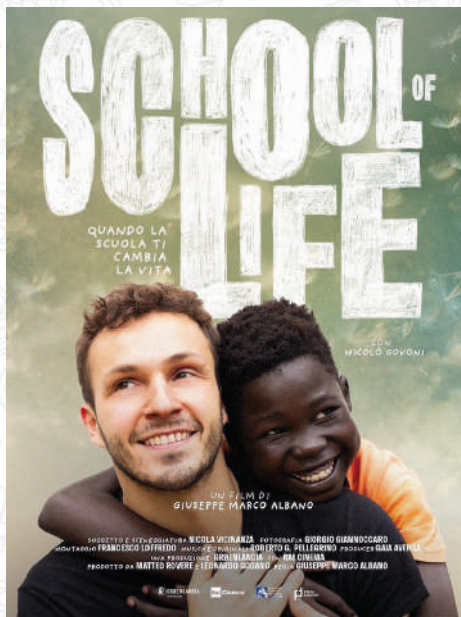
Max è un comico fallito, un uomo che ha toccato il fondo sia nella carriera sia nella vita privata. Dopo la fine del suo matrimonio con Jenna, vive con il padre Stan, un uomo burbero ma dal cuore tenero. Al centro del conflitto c'è Ezra, il figlio undicenne di Max e Jenna, che si trova nello spettro autistico. Ezra è brillante, ha una voce propria e un mondo interiore ricco, ma questo mondo spesso entra in collisione con le aspettative della scuola, della società e dei suoi stessi genitori. Espulso da un'altra scuola per il suo comportamento ritenuto “problematico”, Ezra diventa il catalizzatore di un gesto impulsivo: Max decide di portarlo via di nascosto, in piena notte, senza una vera meta. Quel gesto disperato si trasforma in un viaggio inaspettato, in un'odissea padre-figlio.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

1. Che cos'è la “normalità”? Quali sono i criteri impliciti con cui definiamo chi è “normale”?
2. Come cambia il rapporto tra Max ed Ezra durante il loro viaggio? Con quali eventi?
3. Max è un padre imperfetto, ma è anche un padre presente. Cosa significa essere un “buon genitore”?
4. Il film offre una rappresentazione credibile e rispettosa dell'autismo?
5. Come possiamo rendere la scuola un posto accogliente per tutti?
6. Il gesto di Max è impulsivo e pericoloso, ma anche carico di amore. È giusto giustificarlo? Quando la ribellione diventa una richiesta d'aiuto?

Tematiche: Autismo e neurodivergenza - Genitorialità e ruolo paterno - Famiglia disfunzionale - Accettazione e diversità - Viaggio come metafora della crescita - Comunicazione e ascolto intergenerazionale

"SCHOOL LIFE"



GENERE	DOCUMENTARIO	DURATA	1H 27MIN	PUBBLICO	MEDIE SUPERIORI
--------	--------------	--------	----------	----------	-----------------

SINOSSI

School of Life è un viaggio dentro la missione di Nicolò Govoni, scrittore, attivista e fondatore dell'organizzazione umanitaria Still I Rise, che lotta per garantire istruzione gratuita e di eccellenza ai bambini più vulnerabili del pianeta. Attraverso il suo racconto autobiografico, il film ci accompagna in un percorso che parte da un'esperienza personale di disagio scolastico in Italia e arriva fino alle scuole fondate nei luoghi più difficili del mondo: dalle baraccopoli di Nairobi ai campi profughi in Siria, passando per Congo, Yemen e Colombia, luoghi in cui la scuola può essere una possibilità concreta di salvezza e rinascita. Il film alterna immagini documentaristiche girate sul campo, interviste, momenti quotidiani all'interno delle scuole e riflessioni intime del protagonista. Il documentario mostra l'impatto concreto di questo approccio educativo sulle vite dei bambini.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

1. Cosa significa per un bambino "andare a scuola" in contesti dove non è un diritto?
2. Come la relazione con un insegnante può fare la differenza nelle vite più fragili?
3. In che modo il modello della scuola di Govoni si differenzia da quello occidentale?
4. In che senso la scuola può "salvare la vita"?
5. Quale responsabilità sentiamo come cittadini globali nei confronti dell'istruzione nel mondo?
6. Come è raccontata la trasformazione personale di Govoni e dei bambini?

*Tematiche: Scuola come strumento di emancipazione - Diritti umani e accesso all'istruzione
Empatia e rapporto docente-studente - Resilienza e trasformazione personale - Attivismo e impegno civile*

"UNICORNI"



GENERE	COMMEDIA	DURATA	1H 45MIN	PUBBLICO	MEDIE SUPERIORI
--------	----------	--------	----------	----------	-----------------

SINOSSI

Lucio è un brillante conduttore radiofonico, ironico e progressista; vive con Elena, la sua seconda moglie, una donna dolce ma fragile. La loro è una famiglia allargata che sembra funzionare, ma il loro equilibrio quotidiano viene messo in discussione da Blu, il figlio di nove anni. Blu è un bambino solare e fantasioso: ama i vestiti colorati, le principesse e soprattutto la Sirenetta. A casa è libero di esprimersi come vuole, ma quando decide di indossare il costume della Sirenetta per la recita scolastica, l'apertura mentale dei suoi genitori inizia a vacillare. Di fronte allo sguardo degli altri, ai giudizi della scuola e alle proprie paure inconsapevoli, Lucio ed Elena si rendono conto che accettare davvero un figlio significa spesso mettere in discussione sé stessi.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

1. Chi decide cosa è "da maschio" o "da femmina"? Chi stabilisce cosa è "giusto" o "sbagliato"?
2. I genitori si credono moderni e inclusivi, ma si trovano in difficoltà di fronte alla scelta del figlio. Ti è mai capitato di cambiare idea quando qualcosa ti ha toccato da vicino?
3. I genitori devono proteggere o lasciare liberi?
4. Cosa vuol dire "identità di genere"?
5. Quanto contano i giudizi degli altri? Quanto ci condizionano le opinioni altrui?
6. Cosa rende una famiglia "normale"? Esiste ancora una definizione unica?

Tematiche: Famiglia contemporanea e allargata - Stereotipi di genere e pregiudizi inconsapevoli - Crescita emotiva degli adulti attraverso i figli - Accettazione e auto accettazione - Diversità come valore educativo personale

"MALAVIA"

GENERE

DRAMMATICO

DURATA

1H 40MIN

PUBBLICO

SUPERIORI



SINOSSI

Sasà ha tredici anni e vive nella periferia di Napoli. È uno scugnizzo contemporaneo, immerso in una quotidianità difficile e segnata dall'assenza del padre. Condivide le giornate con Cira e Nicolas, tra rap, sogni e spinelli. La sua unica ancora affettiva è Rusè, la madre giovane con cui ha un legame viscerale, tanto profondo quanto complicato, segnato da una gelosia infantile e possessiva. Dotato di grande talento musicale, Sasà sogna di diventare un rapper famoso, per riscattarsi e regalare alla madre una vita migliore. L'incontro con Yodi, rapper partenopeo della vecchia scuola, sembra offrirgli una possibilità concreta: Sasà incide un primo brano dedicato a Rusè. Ma la realtà lo investe con forza. Il mondo della musica si rivela duro, spietato e chiuso, mentre la povertà e le esigenze familiari lo trascinano nella spirale del degrado. In preda alla frustrazione, Sasà cede alla criminalità, iniziando a spacciare droga nella scuola. Quando viene scoperto, rischia l'allontanamento da casa e la separazione dalla madre. Travolto dal senso di colpa e da una profonda depressione, sembra non esserci più speranza per lui. Ma un nuovo confronto con Yodi riaccende qualcosa: la passione, la voglia di cambiare, di resistere al dolore e di ripartire, nonostante tutto.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

1. Sasà è vittima o responsabile delle sue scelte?
2. La musica può essere davvero un'alternativa alla criminalità?
3. Cosa rappresenta Rusè per Sasà? Amore, rifugio o ossessione?
4. Il contesto sociale può determinare il futuro di una persona?
5. Come si può spezzare il ciclo della povertà e della devianza?
6. Che ruolo possono avere la scuola, l'arte e le passioni nella vita dei giovani?

Tematiche: Periferie urbane e disuguaglianza sociale - Adolescenza e ricerca di identità - Cultura hip hop e rap
Devianza minorile e criminalità - Legame madre-figlio - Sogni, disillusione e speranza - Riscatto personale attraverso l'arte

"I CENTO PASSI"

GENERE

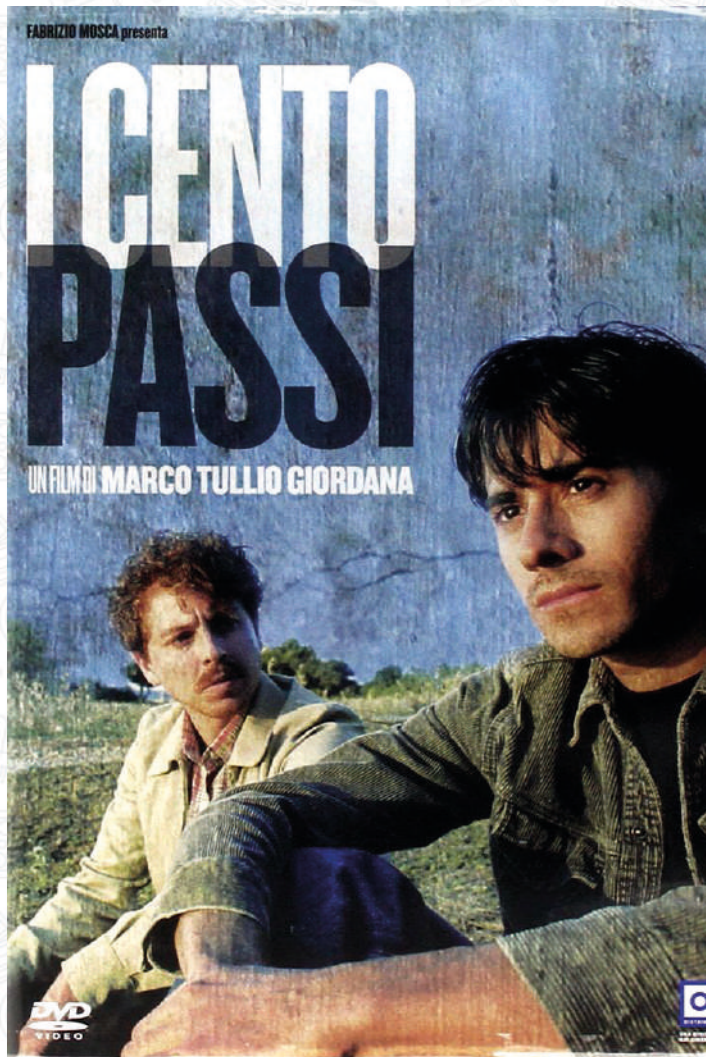
DRAMMATICO

DURATA

1H 57MIN

PUBBLICO

SUPERIORI



SINOSSI

Il film racconta la vera storia di Giuseppe "Peppino" Impastato, giovane siciliano nato in una famiglia legata alla mafia. Cresciuto a Cinisi, Peppino decide di ribellarsi a quel mondo criminale che gli sta letteralmente "a cento passi di distanza": la casa del boss Tano Badalamenti è a pochi metri dalla sua. Con coraggio e determinazione, Peppino denuncia gli affari mafiosi attraverso la radio libera Radio Aut, usando l'ironia e la satira come strumenti di denuncia sociale. La sua battaglia contro l'omertà e la criminalità organizzata lo rende un simbolo della libertà di pensiero e della resistenza civile, ma anche un bersaglio. Nel 1978 Peppino viene ucciso: un omicidio che inizialmente viene mascherato da suicidio. La sua voce, però, non sarà mai dimenticata.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

1. Peppino decide di opporsi alla mafia anche a costo di rompere con la sua famiglia e mettere a rischio la propria vita. Fino a che punto è giusto spingersi per difendere i propri ideali?
2. La libertà di parola è ancora un rischio? È possibile, oggi, fare informazione libera? Quali ostacoli esistono?
3. Perché tante persone oneste scelgono di tacere davanti a un'ingiustizia? Il silenzio è sempre colpa o può anche essere una forma di difesa? Che differenza c'è tra essere neutrali e essere complici?
4. Peppino si forma leggendo, studiando e confrontandosi con persone libere. Può la scuola ancora oggi essere un luogo di liberazione e cambiamento? Qual è il legame tra conoscenza e libertà?
5. Quanto il contesto familiare e sociale condiziona le nostre scelte? È possibile liberarsi dal proprio "destino"?
6. In che modo la figura di Peppino Impastato può essere d'ispirazione per i giovani d'oggi? Esistono oggi altri "Peppino"?
7. Solo cento passi dividono la casa di Peppino da quella del boss. Cosa rappresentano questi "cento passi" oggi? Quali sono le "brevi distanze" che spesso separano giusto e sbagliato?
8. Il film ha contribuito a far conoscere la storia di Peppino a un vasto pubblico. Che ruolo ha il cinema nel costruire la memoria collettiva? Può un film influenzare l'opinione pubblica?

Tematiche: Famiglia e conflitto generazionale: il contrasto tra Peppino e il padre mafioso - Impegno civile e libertà di espressione
Educazione e risveglio critico: la cultura come arma contro la mafia - Mafia e omertà: il silenzio della società e il coraggio di chi rompe la catena

"2073 - ULTIMA CHIAMATA"

GENERE

DOCUMENTARIO

DURATA

1H 25MIN

PUBBLICO

SUPERIORI

SINOSSI

2073 è un viaggio immersivo e provocatorio in un futuro immaginato che sembra sempre più vicino al nostro presente. Il protagonista, Ghost, vive isolato in una distopica New San Francisco. Il mondo che lo circonda è governato da tecnocrati autoritari, l'informazione è manipolata, il dissenso è soppresso, e ogni individuo è costantemente sorvegliato. Attraverso una narrazione ibrida – tra fiction, interviste e filmati d'archivio – il film dipinge uno scenario cupo dove il cambiamento climatico ha devastato il pianeta, la democrazia è collassata e i regimi neofascisti controllano le masse. Il mondo del 2073 non è fantascienza: è un avvertimento, una proiezione delle tendenze in atto oggi. Il regista costruisce un'opera di forte impatto visivo ed emotivo, che denuncia le conseguenze dell'indifferenza globale verso temi cruciali come la crisi ambientale, l'erosione dei diritti civili, il potere delle tecnologie di sorveglianza, e la manipolazione delle masse attraverso la disinformazione.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

1. Come immagini il futuro se le attuali tendenze non cambiano?
2. In che modo la tecnologia può essere sia strumento di libertà che di controllo?
3. Quali libertà oggi diamo per scontate e potrebbero essere a rischio?
4. Cosa può fare un solo cittadino per contribuire a un futuro più equo?
5. Il film è davvero una distopia o una versione "esagerata" della realtà attuale?



Tematiche: Crisi climatica e collasso ambientale - Sorveglianza di massa e privacy digitale - Concentrazione del potere - Democrazia e diritti civili
Disuguaglianze sociali e neofascismo - Disinformazione, manipolazione e fake news - Futuro e responsabilità delle nuove generazioni

"ETERNO VISIONARIO"

GENERE

DRAMMATICO

DURATA

1H 52MIN

PUBBLICO

SUPERIORI



SINOSSI

L'ultimo viaggio di Luigi Pirandello, scrittore e drammaturgo tra i più influenti del Novecento, che si dirige in treno verso Stoccolma, dove riceverà il Premio Nobel per la Letteratura nel 1934. Un viaggio fisico e insieme interiore, durante il quale l'autore ripercorre i momenti cruciali della propria esistenza, tra successi e tormenti, in un bilancio personale che si tinge di malinconia e riflessione. Nel dormiveglia febbrile del vagone, riemergono i fantasmi del passato: la follia della moglie Antonietta Portulano, il difficile rapporto con i figli, che hanno faticato a liberarsi dall'ombra paterna, e l'amore assoluto, idealizzato e mai pienamente realizzato per la sua musa Marta Abba. Accanto a questi drammi familiari, si affacciano le contraddizioni del suo tempo: il controverso rapporto con il regime fascista, la censura e l'incomprensione da parte dei critici borghesi, il fallimento del Teatro d'Arte da lui fondato. Il film si snoda tra realtà e visione, presente e ricordo, in un intreccio in cui la vita e l'arte si fondono, portando lo spettatore nel cuore della creatività pirandelliana.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

1. Pirandello trasforma il dolore personale in arte. Quanto la vita di un autore influenza le sue opere?
2. Ognuno indossa maschere diverse nella vita sociale. È possibile essere davvero sé stessi?
3. Il confine tra sofferenza mentale e genio è sottile. La follia può diventare arte?
4. Pirandello ebbe un rapporto difficile con il fascismo. Gli intellettuali devono opporsi al potere?
5. Il palco rivela i tormenti interiori dell'autore. Il teatro può raccontare ciò che le parole non dicono?
6. Pirandello è un padre geniale ma distante. È difficile essere figli di un genio?
7. Il treno verso Stoccolma diventa un viaggio nella mente. Ricordare è un modo per capirsi?
8. Ogni personaggio ha la sua verità. Esiste una verità oggettiva o tutto è relativo?

*Tematiche: Identità e maschere - Memoria e follia - Famiglia e comunicabilità - Passione e arte
Tradizione e modernità - Libertà creativa e censura - La Sicilia arcaica e simbolica*

“BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE”

GENERE

BIOGRAFICO

DURATA

2H 2MIN

PUBBLICO

SUPERIORI



SINOSSI

Il film racconta alcuni degli anni più intensi e drammatici della vita di Enrico Berlinguer, segretario del Partito Comunista Italiano durante gli anni Settanta, leader carismatico e uomo politico che ha cercato di coniugare l'ideale socialista con la democrazia parlamentare. Attraverso il suo sguardo e quello della sua famiglia – in particolare della moglie Letizia e dei figli – il racconto si muove tra le grandi sfide della storia italiana: il colpo di Stato in Cile, l'attentato a Sofia, il compromesso storico, le tensioni sociali, la violenza degli anni di piombo, l'assassinio di Aldo Moro, il dialogo difficile con la Democrazia Cristiana e il distacco dal blocco sovietico. Il film non mitizza il protagonista, ma cerca di comprenderlo nel profondo: le sue ambizioni, i suoi dubbi, le sue scelte spesso sofferte. Con uno stile sobrio e immersivo, Segre costruisce un racconto politico ed esistenziale, che interroga il presente partendo da una figura emblematica del Novecento italiano.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

1. “Quando una via sembra impossibile, è necessario fermarsi?” Come si può tradurre questa domanda nella realtà personale, scolastica o sociale di oggi?
2. È sempre giusto scendere a compromessi per il bene comune? Qual è il limite oltre cui si rischia di perdere coerenza?
3. Quanto può pesare la politica sulla vita familiare? Cosa significa oggi vivere la politica “come parte dell'esistenza”?
4. L'eredità di Berlinguer: quali aspetti del suo pensiero sono ancora attuali? Esistono oggi figure politiche simili?
5. Il ruolo delle emozioni nella storia: come incide l'emotività nelle decisioni politiche e nelle relazioni tra leader?

Tematiche: Il ruolo del Partito Comunista Italiano nella democrazia repubblicana - Il compromesso storico tra PCI e DC - Il terrorismo degli anni di piombo e la crisi dello Stato - Le relazioni internazionali durante la Guerra Fredda - La tensione tra ideale e realismo politico - Il rapporto tra vita privata e vita pubblica - La questione morale e l'autonomia del PCI dall'URSS - La figura di Aldo Moro e il dramma del suo sequestro - Il ruolo delle donne nel contesto familiare e politico - Il tema dell'eredità storica e della memoria collettiva.

"L'AMORE SECONDO KAFKA"

GENERE

DRAMMATICO

DURATA

1H 38MIN

PUBBLICO

SUPERIORI

WANTED CINEMA PRESENTA

NEL CENTENARIO DELLA SUA SCOMPARSA
L'ULTIMO ANNO DI VITA DEL CELEBRE SCRITTORE

L'AMORE SECONDO KAFKA



SINOSSI

Il film narra l'ultimo anno di vita di Franz Kafka, scrittore simbolo dell'inquietudine moderna, e del suo amore intenso e vitale per Dora Diamant. È un'estate del 1923 sulla costa del Mar Baltico quando i due si incontrano. Lui, fragile e segnato dalla malattia; lei, indipendente e piena di forza. La relazione che nasce tra i due, nonostante le difficoltà, porta Kafka a vivere un periodo di rara felicità. Dopo l'incontro, decidono di trasferirsi a Berlino, dove condividono un'esistenza semplice ma densa di emozioni, mentre la salute di Kafka si aggrava. Tra lettere, scritti e affetto reciproco, il film ripercorre i loro ultimi mesi insieme, mostrando un Kafka inedito: affettuoso, ironico, desideroso di vivere. Alla fine, nel sanatorio austriaco dove morirà nel 1924, l'autore trova, accanto a Dora, una serenità mai conosciuta prima.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

1. Chi era veramente Franz Kafka? Quanto influisce la biografia nella comprensione delle sue opere?
2. In che modo l'amore tra Franz e Dora modifica l'immagine pubblica di Kafka?
3. Qual è il ruolo della malattia in una relazione? È possibile amare pienamente anche nella fragilità?
4. Dora rifiuta di sposare Kafka per non rinunciare alla speranza: che significato ha questa scelta?
5. Come si intrecciano storia e vita privata nel film? Quanto influiscono le condizioni esterne sulla felicità personale?
6. Il film racconta Kafka attraverso lo sguardo di Dora. Come cambia la prospettiva rispetto ai tradizionali ritratti maschili di scrittori?

Tematiche: Amore e malattia: il potere trasformativo dell'affetto, anche di fronte al dolore e alla morte - Cura, corpo, intimità: riflessioni sul prendersi cura dell'altro e sulla vulnerabilità

La vita interiore dell'artista: Franz Kafka viene ritratto non come un'icona distante, ma come un uomo complesso, affettuoso e ironico - Condizione ebraica e contesto storico

Letteratura e biografia: il rapporto tra le opere di Kafka e la sua vicenda personale - Identità e libertà: Dora forte e indipendente, in contrasto con la famiglia ebraica tradizionale da cui proviene

"LE ASSAGGIATRICI"

GENERE

DRAMMATICO

DURATA

2H 3MIN

PUBBLICO

SUPERIORI

SINOSSI

Nel 1953 la giovane Rosa Sauer, berlinese, fugge dai bombardamenti che devastano la capitale e si rifugia in un paesino rurale della Prussia Orientale, al confine dell'allora Germania nazista. È il villaggio dei suoceri, dove il marito Gregor, militare al fronte, le ha consigliato di rifugiarsi per attenderlo. Ma quel luogo apparentemente tranquillo nasconde un oscuro segreto: proprio lì, all'interno della foresta che circonda il paese, si trova il quartier generale di Hitler, la famigerata Tana del Lupo. Ossessionato dal timore di essere avvelenato, il Führer fa selezionare un gruppo di giovani donne della zona che ogni giorno devono assaggiare in anticipo i suoi pasti. Tra loro viene reclutata anche Rosa, costretta ad assumere un ruolo tanto assurdo quanto angosciante: ogni boccone può essere l'ultimo. Le assaggiatrici, inizialmente diffidenti l'una verso l'altra, stringono nel tempo alleanze, rivalità, amicizie e patti silenziosi, unite dalla consapevolezza di condividere un destino incerto. Nel frattempo, Rosa conosce il tenente Ziegler, un ufficiale delle SS che sembra diverso dagli altri. Nonostante tutto, tra loro nasce un legame ambiguo, forse un amore, forse solo il bisogno disperato di sentirsi vivi nel mezzo della morte. Ma questo sentimento la mette di fronte a scelte difficili e la fa sentire colpevole, divisa tra il desiderio, il senso del dovere e la solidarietà con le altre donne.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

1. Qual è il significato simbolico del cibo nel film? Cosa rappresenta il fatto che un pasto, atto di vita per eccellenza, diventi potenzialmente mortale?
2. Cosa ci dice Rosa sulla condizione femminile in tempo di guerra? È una vittima, una resistente o entrambe le cose?
3. Può esistere l'amore tra una vittima e un carnefice? Dove finisce il sentimento e dove inizia la manipolazione?
4. Il gruppo delle assaggiatrici rappresenta una forma di resistenza? Quali dinamiche emergono tra loro? Come cambia il loro legame?
5. Cosa significa "memoria" in questo film? Perché la vicenda di Margot Wölk è rimasta nascosta per tanto tempo?



Tematiche: La guerra vissuta dai civili, in particolare dalle donne - Il corpo femminile come spazio politico e strumento di controllo - Il potere totalitario e la paura del tradimento
Il cibo come paradosso esistenziale (nutrimento e morte) - Ambiguità morale: si può amare il nemico? - La forza della sorellanza e della solidarietà femminile
L'identità e lo straniero in una comunità chiusa - La memoria individuale come resistenza storica

"IL NIBBIO"

GENERE

BIOGRAFICO

DURATA

1H 49MIN

PUBBLICO

SUPERIORI



SINOSSI

Il Nibbio racconta gli ultimi ventotto giorni di vita di Nicola Calipari, alto dirigente del SISMI, prima del suo tragico assassinio il 4 marzo 2005 a Baghdad, durante una delicatissima operazione di salvataggio della giornalista Giuliana Sgrena, rapita da una cellula del Jihād islamico. Calipari fu protagonista discreto ma determinante di numerose missioni per la salvaguardia di vite umane nei teatri di guerra mediorientali. Con una narrazione tesa e densa di suspense, il film intreccia la dimensione privata dell'uomo con quella pubblica del servitore dello Stato, offrendo un ritratto tridimensionale, umano e storicamente accurato. Nel corso del film assistiamo alla ricostruzione meticolosa dei fatti, dal sequestro di Giuliana Sgrena, il 4 febbraio 2005, alle trattative condotte con tenacia dai servizi segreti italiani, fino all'epilogo tragico: la giornalista viene liberata, ma l'auto che la trasporta verso l'aeroporto viene bersagliata da colpi di arma da fuoco da parte di un posto di blocco americano. Calipari si sacrifica per proteggerla, venendo ucciso da un proiettile alla testa. Con uno stile sobrio ma coinvolgente, Il Nibbio restituisce una pagina complessa della storia italiana recente, mostrando l'intreccio tra politica estera, terrorismo, informazione e umanità, e rilanciando la domanda ancora aperta sull'omicidio di Calipari.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

1. Chi era Nicola Calipari e perché è importante ricordarlo?
2. In che modo il cinema può raccontare la verità storica senza cadere nella retorica?
3. Che ruolo hanno i servizi segreti in contesti di guerra? Dove si colloca il confine tra sicurezza e trasparenza?
4. Quanto vale una vita umana nel contesto di uno scontro politico o militare?
5. Il sacrificio di Calipari è stato un gesto eroico o una tragica conseguenza evitabile?
6. Perché l'Italia non ha mai ottenuto piena chiarezza sull'omicidio Calipari?

Tematiche: Terrorismo internazionale e conflitti post-11 settembre - Intelligence, diplomazia e servizi segreti - Informazione, libertà di stampa e giornalismo di guerra - Etica del servizio pubblico e responsabilità istituzionale - Rappresentazione del sacrificio ed eroismo non retorico - Relazioni tra Italia e Stati Uniti nella gestione dei conflitti - Guerra, geopolitica e comunicazione nel XXI secolo

"LA SALA PROFESSORI"

GENERE

DRAMMATICO

DURATA

1H 38MIN

PUBBLICO

SUPERIORI

SINOSSI

La sala professori è un intenso dramma psicologico ambientato in una scuola secondaria tedesca, dove la giovane e idealista insegnante Carla Nowak, di origini polacche, si trova coinvolta in un delicato caso di furti. Con la volontà di affrontare il problema in modo etico e rispettoso dei diritti degli studenti, Carla cerca di smascherare il colpevole senza adottare metodi autoritari. Tuttavia, il suo tentativo fallisce e innesca una spirale di sospetti, conflitti e tensioni tra colleghi, studenti e genitori. Il microcosmo della scuola si trasforma rapidamente in un'arena sociale dove emergono temi universali come giustizia, verità, controllo sociale, bias impliciti e cultura del sospetto. Il film evita il sensazionalismo e costruisce una tensione morale e psicologica sempre più densa, culminando in un finale che apre a numerose interpretazioni, lasciando spazio a dubbi e domande piuttosto che risposte certe.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

1. Cosa rende Carla Nowak una figura così interessante? È vittima o responsabile del caos che si genera?
2. Qual è il confine tra controllo e violazione della privacy in un contesto educativo?
3. Come si costruisce (e si distrugge) la fiducia in una comunità come quella scolastica?
4. Il film è ambientato in un luogo e tempo indefiniti. Perché questa scelta è importante?
5. Il finale del film lascia spazio al dubbio. Che valore ha il dubbio nella ricerca della verità?
6. In che modo i media scolastici (giornalino, voci, chat) influenzano gli eventi del film? E cosa ci dice questo sulla nostra società?
7. Vi è mai capitato un caso simile nella vostra esperienza scolastica? Come è stato affrontato?
8. Confronto tra la scuola rappresentata nel film e quella reale degli studenti: cosa è simile e cosa diverso?
9. Come cambia la percezione di Carla nel corso del film?
10. Il film propone un modello alternativo di insegnamento e dialogo educativo?



Tematiche: Etica e giustizia - Dinamiche scolastiche e autorità educativa - Privacy e sorveglianza - Pregiudizi culturali e identitari - Potere e responsabilità
La cultura del sospetto - Fake news e verità soggettiva - Coesione e dinamiche di gruppo - Capro espiatorio e meccanismi di esclusione - Pressioni sociali e conflitto intergenerazionale

“LEGGERE LOLITA A TEHERAN”

GENERE

DRAMMATICO

DURATA

1H 48MIN

PUBBLICO

SUPERIORI



SINOSSI

In un'epoca segnata dalla repressione ideologica e dal controllo totalitario, Azar Nafisi – ex professoressa di letteratura all'Università di Teheran – decide di continuare a insegnare clandestinamente. Raduna a casa sua sette giovani studentesse, in un gruppo segreto in cui leggono e discutono romanzi occidentali proibiti dal regime iraniano. In quel piccolo spazio nascosto, le giovani donne si tolgono il velo, si raccontano, si confrontano su emozioni, sogni e ferite. Romanzi come Lolita di Nabokov diventano pretesto per esplorare le loro vite, la condizione femminile nell'Iran post-rivoluzionario e il potere trasformativo della letteratura. Il film alterna la dimensione intima del gruppo femminile alla tensione sociale esterna, tratteggiando con sensibilità e profondità il contrasto tra desiderio di libertà e repressione. Leggere Lolita a Teheran diventa così una riflessione universale sul valore della cultura e della parola come strumenti di resistenza.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

1. Qual è il significato simbolico di leggere Lolita in un contesto come quello iraniano?
2. In che modo la letteratura può essere spazio di libertà e resistenza?
3. Come si costruisce una comunità affettiva in un contesto oppressivo?
4. Quali sono le implicazioni del togliere il velo in uno spazio privato e intimo?
5. È giusto infrangere la legge se questa nega diritti fondamentali?
6. In quali contesti attuali la cultura è ancora ostacolata o perseguitata?
7. Che ruolo hanno i libri nella nostra formazione personale e identitaria?
8. Cosa significa oggi, in Europa, “essere liberi di leggere”?

Tematiche: Condizione femminile nei regimi oppressivi - Censura e repressione culturale - Il potere della letteratura come forma di resistenza - Dialogo interculturale
Identità, libertà e autodeterminazione - Educazione come atto sovversivo - Dialogo interculturale - Coraggio e solidarietà femminile - Totalitarismo e controllo ideologico

“SE SOLO FOSSI UN ORSO”

GENERE

DRAMMATICO

DURATA

1H 36MIN

PUBBLICO

SUPERIORI



SINOSSI

Ulzii è un adolescente che vive con la famiglia nel distretto delle iurte, ai margini di Ulan Bator, la capitale della Mongolia. È un ragazzo brillante, appassionato di fisica, con il sogno di vincere un concorso scientifico che potrebbe cambiargli la vita: una borsa di studio che lo allontanerebbe dalla miseria. Ma il sogno di Ulzii si scontra con la realtà brutale: la madre è costretta a partire per cercare lavoro in campagna, lasciandolo solo con due fratellini da accudire in una delle città più inquinate e fredde del mondo. Con temperature che scendono fino a -35°C , Ulzii dovrà cercare combustibile, lavorare di nascosto e proteggere i suoi fratelli dalla fame e dal gelo, mentre cerca disperatamente di prepararsi al concorso. In questo racconto toccante, il confine tra infanzia e età adulta si dissolve. Ulzii si ritrova a vivere un'adolescenza interrotta, forzato ad assumersi responsabilità immense e a rinunciare a quella spensieratezza che dovrebbe appartenere alla sua età. Il film di Zoljargal Purevdash, al suo esordio nel lungometraggio, si inserisce nella tradizione del realismo sociale asiatico, ponendo uno sguardo sincero e umano sulle disuguaglianze, sull'infanzia rubata e sulla tenacia di chi, pur tra mille difficoltà, continua a sognare.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

1. Come si intrecciano sogni e necessità nel percorso di Ulzii?
2. Cosa significa crescere troppo in fretta?
3. In che modo il film denuncia l'inquinamento non come colpa, ma come effetto della povertà?
4. Perché la madre di Ulzii scompare dal racconto? Cosa rappresenta la sua assenza?
5. Che ruolo hanno la solidarietà tra fratelli e l'intelligenza come via di riscatto?

Tematiche: Povertà e disuguaglianze - Adolescenza e responsabilità - Inquinamento e crisi climatica
Famiglia e legami affettivi - Educazione e speranza - Realismo cinematografico e denuncia sociale

“LA GITA SCOLASTICA”

GENERE

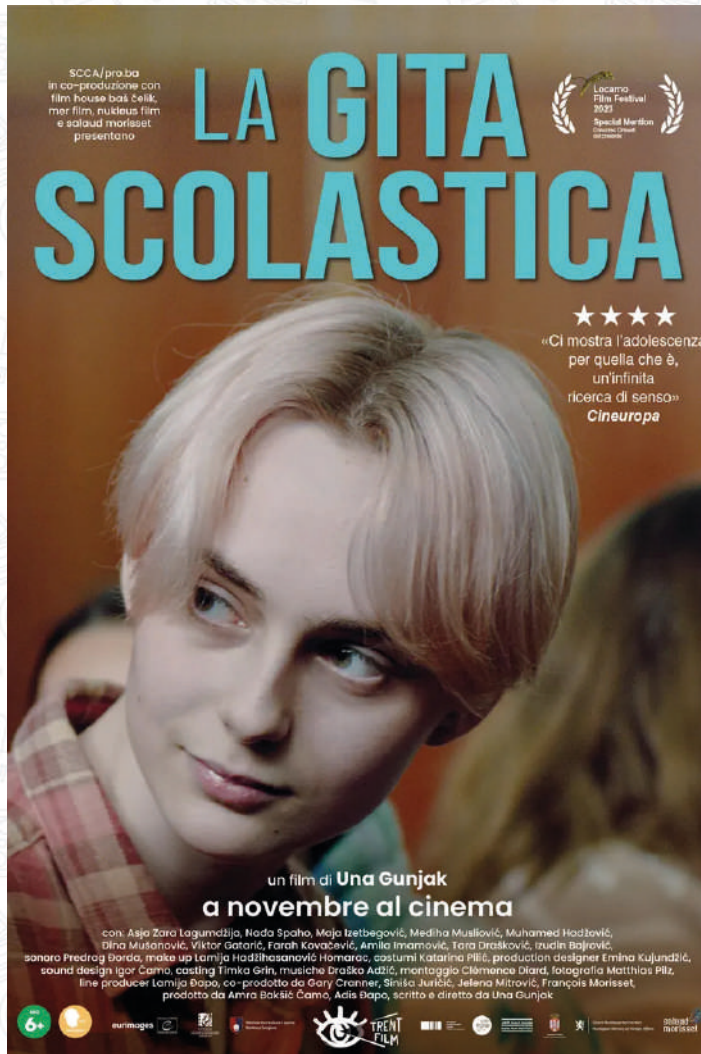
DRAMMATICO

DURATA

1H 34MIN

PUBBLICO

SUPERIORI



SINOSSI

Iman è una teenager come tante: sogna, desidera, si confonde. Un giorno, quasi per gioco, racconta alle sue compagne di scuola di aver fatto l'amore con il ragazzo dei suoi sogni, Damir. La bugia si diffonde rapidamente, rimbalzando tra compagni, insegnanti, genitori — e amplificandosi sui social. Mentre si avvicina la tanto attesa gita scolastica, la voce diventa uno scandalo. Iman si ritrova al centro di un'attenzione morbosa e giudicante, in un clima di isteria collettiva che rivela quanto siano ancora radicati certi meccanismi patriarcali, soprattutto in una società come quella bosniaca, divisa tra un passato socialista e una modernità fragile e moralista. La gita scolastica è il racconto intenso e delicato di un'adolescente che affronta il peso di una “verità” deformata, ma è anche uno specchio sulla società, sulle sue ipocrisie, sulle dinamiche di potere che regolano il corpo e la sessualità delle giovani donne.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

1. In che modo una bugia può trasformarsi in realtà collettiva?
2. Quali responsabilità hanno i social media nella costruzione (o distruzione) dell'identità?
3. Come viene trattata la sessualità femminile a scuola e nella società?
4. È giusto giudicare qualcuno sulla base di voci e apparenze?
5. In che modo la società influisce sulle scelte delle adolescenti?
6. Cosa significa davvero “diventare donna” oggi?

Tematiche: Adolescenza, sessualità e identità - Bugie, reputazione e meccanismi di esclusione - Social media, disinformazione e viralità
Patriarcato e controllo sul corpo femminile - Cultura del giudizio e doppia morale - Libertà individuale vs pressione collettiva - Ipervisibilità e sorveglianza sociale

"PATERNAL LEAVE"

GENERE

DRAMMATICO

DURATA

1H 53MIN

PUBBLICO

SUPERIORI



SINOSSI

Leo, quindici anni, vive in Germania con la madre. Non ha mai conosciuto suo padre biologico. Un giorno scopre la sua identità e, spinto dalla rabbia e da un senso di vuoto, decide di partire per l'Italia, da sola, in pieno inverno. Arriva sulla riviera romagnola, in una spiaggia deserta, dove trova un chiosco chiuso per la stagione. Lì vive e lavora Paolo, suo padre. Il loro incontro è brusco, carico di silenzi, tensione e domande mai fatte. Paolo è colto di sorpresa: non era preparato ad affrontare il passato, né ad accogliere una figlia che non ha mai conosciuto. Nei tre giorni che passano insieme, Leo e Paolo si confrontano, si evitano, si avvicinano. Tra esitazioni e gesti minimi, nasce un fragile legame. Ma le differenze, i silenzi e le ferite non rimarginate mettono presto alla prova questa connessione appena nata. Il film racconta, con sguardo intimo e profondo, un percorso emotivo fatto di esitazioni, tentativi, distanze e piccoli avvicinamenti. Una riflessione sull'identità, l'appartenenza e la possibilità di ricominciare.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

1. Che cosa significa "essere padre" o "essere figlia"?
2. È possibile costruire un legame autentico a partire da una ferita?
3. Quanto contano le radici nel definire chi siamo?
4. Il silenzio può essere una forma di comunicazione?
5. È giusto cercare risposte anche quando possono farci male?
6. Si può perdonare qualcuno che ci ha abbandonati?

Tematiche: Identità personale e ricerca delle origini - Relazioni familiari e riconciliazione - Adolescenza e bisogno di appartenenza
Silenzi, incomprensioni e linguaggio emotivo - Confini culturali e linguistici - Onestà emotiva e responsabilità affettiva

“L’ABBAGLIO”

GENERE

COMMEDIA

DURATA

2H 13MIN

PUBBLICO

SUPERIORI



SINOSSI

“L’Abbaglio” è un film storico che rilegge con ironia e profondità un episodio poco noto ma decisivo della Spedizione dei Mille. Nell’Italia del 1860, Giuseppe Garibaldi, partito da Quarto con un esercito di volontari idealisti, sbarca a Marsala per liberare la Sicilia dai Borboni. Di fronte all’imponente resistenza nemica, Garibaldi escogita una manovra diversiva geniale: affida al colonnello Vincenzo Giordano Orsini una colonna di feriti e militi raccogli-tici per simulare la ritirata dell’esercito. Tra questi, anche due personaggi inediti – Domenico Tricò, un contadino emigrato, e Rosario Spitale, illusionista – che, tra goffaggini e fughe, finiranno per compiere un gesto eroico e decisivo. Tra commedia e dramma, finzione e realtà, il film illumina il Risorgimento con uno sguardo originale, esplorando la forza degli ideali e i paradossi della Storia.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

1. La storia è fatta dai grandi uomini o dalle persone comuni?
2. Perché il Risorgimento è spesso narrato in modo univoco? Cosa aggiunge il cinema a questa narrazione?
3. Esistono oggi ideali capaci di unire persone di origini diverse?
4. Quanto pesa la strategia (o la menzogna) nella realizzazione di un obiettivo politico?
5. Perché le donne del Risorgimento sono spesso dimenticate?
6. Quanto è importante raccontare la Storia con toni diversi (es. comici, parodici, drammatici)?
7. Oggi c’è ancora spazio per atti di eroismo? Come si manifesta oggi il coraggio civile?

Tematiche: Il Risorgimento italiano e la Spedizione dei Mille - La figura storica di Giuseppe Garibaldi - Ambivalenze del patriottismo - La strategia militare e la disinformazione - Il ruolo delle donne - L'importanza dei “minori” della Storia - Il carattere degli italiani: tra eroismo, furbizia e ironia - La storiografia alternativa e la riscrittura dei grandi eventi

"NAPOLI - NEW YORK"

GENERE

DRAMMATICO

DURATA

2H 4MIN

PUBBLICO

SUPERIORI



SINOSSI

Napoli, fine anni '40. In una città ancora ferita dalla guerra, Carmine (12 anni) e Celestina (9 anni) vivono tra le macerie e la povertà, legati da una profonda amicizia e da un destino condiviso. Senza una casa né famiglia stabile, i due bambini decidono di imbarcarsi clandestinamente su un piroscampo diretto a New York, nella speranza di raggiungere la sorella maggiore di Celestina, emigrata mesi prima. Il viaggio è lungo e pieno di pericoli, ma anche di incontri inaspettati, solidarietà tra sconosciuti e sogni che prendono forma. All'arrivo nella metropoli americana, i due piccoli protagonisti si trovano in un mondo sconosciuto, dove devono affrontare nuove difficoltà: la lingua, l'emarginazione, i pregiudizi, ma anche la possibilità di ricostruirsi una vita. Con tenacia, coraggio e il legame che li unisce, imparano a chiamare "casa" un luogo tanto diverso, ma dove l'inclusione e l'accoglienza possono ancora fare la differenza.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

1. Il difficile viaggio verso una vita migliore: Cosa spinge due bambini a lasciare tutto e partire?
2. Le emozioni degli emigranti: Quali paure, speranze e sogni accompagnano chi parte?
3. Le difficoltà dell'integrazione: Come si affrontano le barriere linguistiche e culturali in un nuovo Paese?
4. La discriminazione: Come venivano (e vengono) percepiti gli italiani all'estero?
5. La solidarietà umana: In che modo l'aiuto reciproco può fare la differenza tra sopravvivenza e riscatto?
6. Gli immigrati come risorsa: Qual è stato il contributo degli italiani alla società americana?
7. Il ruolo della cultura: Come si è diffusa la cultura italiana attraverso musica, arte e cucina negli USA?
8. Il confronto tra passato e presente: Siamo davvero così diversi dai migranti di ieri?

Tematiche: Le conseguenze della guerra - L'emigrazione e il viaggio come ricerca di speranza - La perdita e la ricostruzione degli affetti - Il valore della solidarietà - L'inclusione come processo umano e sociale - L'infanzia in situazioni di marginalità - Il cambiamento e l'integrazione culturale - L'identità italiana all'estero

“NO OTHER LAND”

GENERE

DOCUMENTARIO

DURATA

1H 35MIN

PUBBLICO

SUPERIORI



SINOSSI

No Other Land è un potente documentario nato sul campo, frutto di un’esperienza reale di lotta, sopravvivenza e amicizia in uno dei territori più contesi e fragili del mondo: la Cisgiordania.

Per oltre cinque anni, Basel Adra, giovane attivista palestinese del villaggio rurale di Masafer Yatta, filma con mezzi rudimentali la lenta e costante distruzione della sua comunità da parte delle forze israeliane, che portano avanti uno dei più estesi piani di sfollamento forzato nella regione. Durante questo periodo, Basel incontra Yuval Abraham, un giornalista e attivista israeliano. Da posizioni opposte – Basel sotto occupazione, Yuval da cittadino libero – i due iniziano una collaborazione che evolve in una profonda amicizia e in un’alleanza umana e politica senza precedenti. Il film, realizzato da un collettivo misto di giovani palestinesi e israeliani, testimonia non solo la cronaca brutale della repressione e delle demolizioni, ma propone una narrazione diversa: quella di una possibile coesistenza fondata sull’uguaglianza, sull’empatia e sulla resistenza non violenta. Girato senza finanziamenti iniziali e sviluppato nel cuore del conflitto, No Other Land è diventato un fenomeno globale nel 2024, raccogliendo premi e consensi internazionali.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

1. Chi sono i protagonisti del film e cosa rappresentano nelle rispettive comunità?
2. Cosa significa “resistere con una videocamera”? In che modo la narrazione può diventare uno strumento di lotta?
3. Quali emozioni suscita vedere la distruzione di una casa o di un villaggio?
4. In che modo le disuguaglianze (di cittadinanza, diritti, libertà) emergono nel rapporto tra Basel e Yuval?
5. Può esistere un terreno comune tra chi subisce e chi appartiene al “sistema dominante”?
6. Qual è il ruolo della memoria, della testimonianza e della solidarietà tra opposti nella costruzione della pace?

Tematiche: Conflitto israelo-palestinese - Occupazione e sfollamento forzato - Diritti umani e civili - Resistenza non violenta - Convivenza e dialogo interculturale
Documentazione dal basso e video-attivismo - Identità, disuguaglianza e giustizia sociale - Ruolo dell’informazione e del giornalismo indipendente

“U.S. PALMESE”



SINOSSI

Nella tranquilla cittadina calabrese di Palmi, la squadra di calcio locale fatica a ottenere risultati e a coinvolgere la comunità. Ma tutto cambia quando Don Vincenzo, un ex agricoltore in pensione dall'animo visionario, decide di mettere in atto un progetto folle quanto geniale: organizzare una colletta popolare per ingaggiare una star del calcio internazionale, Etienne Morville, attaccante francese di Serie A, noto per il suo talento straordinario ma anche per il carattere difficile e l'atteggiamento arrogante. Morville, in crisi di carriera e immagine, accetta – seppur contro voglia – di trasferirsi nel piccolo centro del sud Italia. Arrivato a Palmi, si scontra con una realtà completamente diversa da quella a cui è abituato: non ci sono stadi affollati, sponsor milionari o riflettori, ma genuinità, entusiasmo, affetto sincero e spirito di comunità. Tra scetticismo iniziale, incomprensioni e momenti comici, si innescia un cambiamento profondo. Non solo nella squadra, che inizia a ritrovare compattezza e determinazione, ma anche in Morville stesso, che lentamente riscopre il significato autentico del gioco, il valore dello sport come esperienza umana prima che agonistica, e la possibilità di un riscatto personale e professionale.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

1. Conosci esempi (personali o pubblici) di talenti che si sono “bruciati”? Quanto conta l'ambiente in cui si cresce per realizzarsi?
2. Hai mai vissuto un fallimento che si è trasformato in opportunità?
3. Quanto la società di oggi è più attenta all'apparenza che alla sostanza?
4. Hai mai sperimentato il potere dello sport o di un'attività di gruppo come collante tra persone diverse? Cosa hai imparato?
5. Hai mai fatto parte di un gruppo che ha raggiunto un obiettivo difficile? Cosa rende davvero efficace un lavoro di squadra?
6. Nella tua esperienza quotidiana, quanto contano ancora valori come l'amicizia vera, la parola data o il rispetto reciproco?
7. La provincia o le realtà periferiche sono davvero meno “ricche” delle grandi città? Quali opportunità possono offrire in più?
8. Che idea hai delle regioni del Sud? Hai mai riflettuto su quanto i media influenzino il nostro modo di vedere altri territori?

Tematiche: Il talento come dono e responsabilità - Il gruppo come forza collettiva - Lo sport come strumento di crescita personale e sociale - L'importanza dell'impegno e del sacrificio - L'identità e il riscatto delle aree interne e meridionali - La solidarietà e l'unione della comunità - La lealtà, l'amicizia e il rispetto reciproco - Il contrasto tra successo mediatico e autenticità umana

"TATAMI"

ORIGINAL
SOUND



GENERE

DRAMMATICO

DURATA

1H 45MIN

PUBBLICO

SUPERIORI

UNA SPLENDIDA DICHIARAZIONE DI CORAGGIO
DESTINATA A FARE LA STORIA

Variety

★★★★★
UN CAPOLAVORO
MyMovies

80
MOSTRA INTERNAZIONALE
D'ARTE CINEMATOGRAFICA
LA BIENNALE DI VENEZIA 2022
Selezione d'Ufficiali

★★★★★
UN'OVAZIONE
COMMOSSA
ANSA

ARIENNE
MANDI

ZAR
AMIR

Tatami.

UNA DONNA IN LOTTA PER LA LIBERTÀ

UN FILM DI
GUY NATTIV & ZAR AMIR

IL FILM RIVELAZIONE DEL FESTIVAL DI VENEZIA
IN ANTEPRIMA PER L'8 MARZO E DAL 4 APRILE AL CINEMA



SINOSSI

Durante i campionati mondiali di judo, Leila, un talentuosa judoka iraniana, si trova a un passo dalla vittoria internazionale. Tuttavia, la Repubblica Islamica dell'Iran le impone un ultimatum: deve fingere un infortunio e abbandonare il torneo per evitare di affrontare un'avversaria israeliana. Rifiutarsi equivarrebbe a sfidare apertamente il regime, rischiando conseguenze gravi per sé e la sua famiglia. Leila, insieme alla sua allenatrice Maryam, si trova davanti a un bivio lacerante: piegarsi alle pressioni politiche o affermare la propria libertà individuale e sportiva. La tensione si fa ancora più acuta quando Maryam, una ex campionessa e oggi guida spirituale e tecnica di Leila, deve scegliere se restare fedele al proprio Paese o sostenere la sua atleta nella disobbedienza. Tatami è un racconto di coraggio, resistenza e dignità femminile, dove il corpo dell'atleta diventa campo di battaglia tra potere e libertà. Girato a Tbilisi, in Georgia, il film rappresenta una collaborazione storica tra una regista iraniana e un regista israeliano, superando le barriere geopolitiche e lanciando un messaggio potente di unità e comprensione attraverso l'arte.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

1. È giusto sacrificare la propria carriera o il proprio sogno per un ideale?
2. Quanto può essere potente lo sport come strumento politico?
3. In che modo l'arte può superare i confini imposti dalla politica?
4. Che valore ha la solidarietà femminile in un contesto patriarcale e repressivo?
5. Cosa ci insegna la collaborazione tra Zar Amir e Guy Nattiv sul potere del cinema?

Tematiche: Oppressione politica e censura - Sport e diplomazia - Diritti umani e libertà di scelta - Condizione della donna nei regimi autoritari
Disobbedienza civile - Identità personale vs. identità nazionale - Dialogo interculturale e collaborazione artistica

"IL ROBOT SELVAGGIO"

ORIGINAL
SOUND



GENERE

ANIMAZIONE

DURATA

1H 42MIN

PUBBLICO

SUPERIORI



SINOSSI

Dopo un misterioso naufragio, una cassa contenente il robot Roz-zum unità 7134 si arena su un'isola selvaggia. L'attivazione accidentale da parte della fauna locale dà inizio a un'insolita convivenza tra natura e tecnologia. Roz è stato programmato per servire e aiutare, ma si trova in un contesto ostile dove la sua presenza genera diffidenza e paura tra gli animali dell'isola. Determinato a integrarsi, Roz inizia ad apprendere la lingua degli animali, tentando di dimostrare che la sua funzione non è distruggere, ma aiutare. Il momento di svolta arriva quando, per un tragico incidente, Roz finisce per rompere un nido d'ocche: solo un uovo si salva. Quando il piccolo nasce, lo considera sua madre grazie all'imprinting. Roz, che non ha alcuna esperienza di accudimento, cerca aiuto da una volpe astuta di nome Fink per educare l'oca, a cui dà il nome Brightbill. Mentre cerca di insegnargli a volare prima della migrazione, Roz si trova sempre più coinvolto nella vita della comunità animale, instaurando legami e proponendo soluzioni pacifiche in un mondo ancora segnato dalla legge del più forte. Ma quando sull'isola sbarcano nuovi robot armati con l'ordine di "recuperare" Roz, il conflitto tra natura e tecnologia esplode. Roz dovrà affrontare il dilemma più umano di tutti: cosa significa scegliere, amare, e sacrificarsi per gli altri.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

1. Roz è "diverso"? Cosa rende qualcuno parte di una comunità?
2. Roz è una macchina: può crescere e amare come una madre biologica?
3. Programmazione o libero arbitrio? Può un robot superare i limiti imposti dalla sua funzione?
4. L'etica dell'intelligenza artificiale: come possiamo trattare un essere artificiale che mostra emozioni e consapevolezza?
5. Cosa vuol dire "selvaggio"? La "selvatichezza" è solo l'assenza di umanità?
6. Come cambia Roz quando è immerso nella natura rispetto a un contesto urbano?
7. Cosa implica l'uso delle macchine per il controllo e la distruzione? Quali sono i rischi reali?

Tematiche: Tecnologia vs Natura - Intelligenza artificiale e umanizzazione - Empatia e genitorialità - Diversità e integrazione
Ecologia e convivenza interspecie - Libertà vs programmazione - Sacrificio e crescita personale - Distopia e utopia

"THE POST"

ORIGINAL
SOUND



GENERE

BIOGRAFICO

DURATA

1H 55MIN

PUBBLICO

SUPERIORI

SINOSSI

1971: Katharine Graham (Streep) è la prima donna alla guida del The Washington Post in una società dove il potere è di norma maschile, Ben Bradlee (Hanks) è lo scostante e testardo direttore del suo giornale. Nonostante Kaye e Ben siano molto diversi, l'indagine che intraprendono e il loro coraggio provocheranno la prima grande scossa nella storia dell'informazione con una fuga di notizie senza precedenti, svelando al mondo intero la massiccia copertura di segreti governativi riguardanti la Guerra in Vietnam durata per decenni. La lotta contro le istituzioni per garantire la libertà di informazione e di stampa è il cuore del film, dove la scelta morale, l'etica professionale e il rischio di perdere tutto si alternano. In un potente thriller politico. I due metteranno a rischio la loro carriera e la loro stessa libertà nell'intento di portare pubblicamente alla luce ciò che quattro Presidenti hanno nascosto e insabbiato per anni.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

1. La pellicola è una grande lezione di giornalismo? Si riferisce esclusivamente a quegli anni?
2. Il film dà anche una stoccata a un potere, la stampa, che si pensa autonomo e indipendente? Commentate a questo proposito la sentenza della Corte.
3. Il caparbio direttore delle tastate che meriti ha nella vicenda?
4. Notate un atteggiamento diverso nel modo di affrontare il problema di Katherine Graham rispetto a quello di Bradlee?
5. Avere una missione, in questo caso quella di rivelare importanti notizie, pensate sia importante?
6. Katherine come poeticamente chiama queste notizie nel film? Che vuol dire essere "la prima bozza della Storia"?
7. Cosa rischiavano la Graham e Bradlee per scovare la verità e diffonderla? Perché hanno rischiato di venir processati?
8. "Qualità e profitto vanno sempre di pari passo" diceva la Graham: fate un paragone con l'oggi, ora che tutto è volutamente fabbricato per durare poco. Qual è il motivo di questa nuova filosofia?



Tematiche: Libertà di stampa e censura - Etica giornalistica - Il diritto all'informazione e la trasparenza - Il ruolo della stampa nel controllo del potere - Leadership femminile e parità di genere - Democrazia e partecipazione civica - Il peso della verità storica - Il coraggio morale nei momenti di crisi - La responsabilità delle élite culturali e politiche - Conflitto tra interesse pubblico e sicurezza nazionale

"BARRIERE"

ORIGINAL
SOUND



GENERE

DRAMMATICO

DURATA

2H 18MIN

PUBBLICO

SUPERIORI

SINOSSI

Barriere è la storia di Troy Maxson, un netturbino della metà del secolo scorso a Pittsburgh che una volta aveva sognato di fare carriera nel baseball ma quando la major league iniziò ad ammettere giocatori neri era diventato troppo vecchio per farne parte. Lui cerca di essere un buon marito ed un buon padre ma il suo perduto sogno di gloria lo divora, spingendolo a prendere una decisione che rischierà di fare a pezzi la sua famiglia. Barriere è stato diretto da Denzel Washington da una sceneggiatura di August Wilson, adattata dall'opera per la quale lo stesso Wilson ha vinto il premio Pulitzer. I protagonisti del film sono: Denzel Washington, Viola Davis, Jovan Adepo, Stephen McKinley Henderson, Russell Hornsby, Mykelti Williamson e Saniyya Sidney. Il film è prodotto da Scott Rudin, Denzel Washington e Todd Black.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

1. La storia è ambientata nell'America operaia e razzista degli anni '50. Il protagonista Troy è un uomo di colore che fa il netturbino a Pittsburgh. Il cinema americano in genere è ambientato a New York e Los Angeles. Voi quale preferite?
2. È una storia di denuncia della discriminazione razziale ma è anche un melodramma familiare: non si parla solo dei neri contro i bianchi ma anche delle contraddizioni di Troy. Vi piace il taglio narrativo che il regista ha dato al film?
3. Troy ha una moglie e anche un amante e ha un rapporto conflittuale con i due figli. Non sembra insomma proprio un modello di genitore. Cosa ne pensate?
4. In particolare con il figlio minore è troppo protettivo, per proteggerlo dal razzismo gli impedisce di fare le sue scelte e non lo fa crescere come dovrebbe. Siete d'accordo più con il genitore o con il ragazzo?
5. Quando Troy spinto dall'amico rivela a sua moglie la relazione con un'altra donna, le procura tanto dolore e resta solo a fare i conti con la sua esistenza. Vi piace questo finale o avreste preferito un lieto fine?



Tematiche: Razzismo e sogni negati: il fallimento del sogno americano per gli afroamericani. - Conflitto generazionale - Famiglia e identità: amore, tradimenti, autorità e perdono
Redenzione e fede: ricerca di senso in un contesto di ingiustizia. - Blues e cultura nera: la musica come espressione dell'anima e della resistenza - Rappresentazione afroamericana

"TUO, SIMON"

ORIGINAL
SOUND



GENERE

ROMANTICO

DURATA

1H 50MIN

PUBBLICO

SUPERIORI



SINOSSI

Il sedicenne gay Simon Spier inizia a flirtare online con un suo compagno di classe, la cui identità però resta segreta. Ma quando una delle mail che si scambiano, finisce nelle mani sbagliate, il segreto di Simon rischia di diventare di pubblico dominio. All'improvviso inizia a essere ricattato da Martin, un suo compagno di scuola che cerca di superare i suoi problemi di relazione attraverso un atteggiamento aggressivo. Martin pretende che Simon lo aiuti a conquistare la bella Abby Suso (Alexandra Shipp) e, se Simon si rifiuterà di aiutarlo, minaccia di divulgare non solo il suo segreto, ma anche quello di 'Blue', lo pseudonimo dietro il quale si nasconde il ragazzo con cui Simon ha intrapreso una fitta corrispondenza. Mentre lo scambio di mail con Blue diventa sempre più intenso e le minacce di Martin sempre più insistenti, Simon teme che la situazione gli stia sfuggendo di mano. Ora deve trovare un nuovo modo di uscire dalla propria zona di conforto prima di esserne catapultato fuori, senza però perdere i suoi amici, compromettersi e rovinare un'occasione di felicità con un ragazzo di cui non conosce neanche il vero nome.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

1. Perché il ragazzo con cui Simon comincia a flirtare vuole mantenere segreto il suo nome?
2. E perché Simon accetta il segreto e accetta che il giovane ragazzo che comincia a chattare con lui rimanga misterioso?
3. Cosa vuole Martin, compagno di scuola di Simon, da lui? Perché comincia a ricattarlo?
4. C'è un motivo per cui il giovane misterioso con cui chatta Simon, ha scelto lo pseudonimo di Blue?
5. Simon è in crisi: deve parlare con la famiglia e gli amici, mettere a tacere Martin e scoprire il nome del ragazzo con cui chatta in continuazione. E' giusto, secondo voi?
6. Perché il regista del film definisce la soluzione dei problemi di Simon la pagina più esilarante del film? E perché afferma che, da quel momento, la vita di Simon sarà diversa?

Tematiche: Identità di genere e orientamento sessuale - Il coming out e la paura del giudizio - Segreti, verità e coraggio - Bullismo e ricatto - L'amicizia e l'importanza del supporto - La famiglia e il dialogo - L'amore adolescenziale in tutte le sue forme - Il ruolo della musica come espressione emotiva - La ricerca del proprio posto nel mondo - L'uso (e abuso) della tecnologia nella vita privata